N. 145 – APRILE 2017 www.urloweb.com Anno XV

cult fashion
La moda passa, lo stile resta...
VIA ANDREA MELDOLA 338
Fonte Meravigliosa
VIALE PALMIRO TOGLIATTI 1548
Colli Aniene
www.cultfashion.it

la Scena di Roma Sud

Urlo

copia gratuita

CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE
NOVITÀ Pinsa Romana
Pronto Chef
IL RISTORANTE A CASA TUA
06 95.22.30.89 www.prontochef.eu
V.LE CITTÀ D'EUROPA 630-632

MVIII • Piazza Navigatori: un'intricata questione urbanistica per un Municipio senza guida

pag. 10

MIX • Mercato Ferratella: il polo commerciale, tra le polemiche, spostato al Laurentino

pag. 4

MXI • Edilizia scolastica: sotto osservazione sette affidi diretti fatti a dicembre scorso

pag. 18

MXII • Massimina: nuovo centro per migranti nel quartiere? Politica e abitanti contrari

pag. 7

STADIO ROMA: LA CONFERENZA SI CHIUDE. TUTTO RIMANDATO

Il procedimento regionale si conclude con il parere negativo. Prima di ricominciare l'iter si aspetta il nuovo progetto. C'è attesa per conoscere il taglio delle cubature, il ridimensionamento delle opere pubbliche e gli interventi su mobilità e ambiente

pag. 3

editoriale a pag.19

DI LAVORO E CALCETTO

di Serena Savelli

Si è abbattuta una nuova bufera sul mondo del lavoro italiano, con particolare riferimento, come sempre, ai giovani. Ma, soprattutto, si sono riaccesi i riflettori su quanto la nostra classe politica, di qualsiasi colore essa sia, continui ad alimentare un clima di tensione sulle questioni sociali più scomode, su cui bisognerebbe essere cauti e non lasciarsi andare a inutili ironie o a commenti fuori luogo. Per quanto Giuliano Poletti, il nostro Ministro del Lavoro, in parte abbia detto un'ovvietà sull'ambiguo triangolo tra mondo del lavoro, curriculum e partite di calcetto, in un momento storico in cui la disoccupazione è alle stelle sarebbe il caso di evitare commenti facilmente fraintendibili.

Da questo episodio si denotano due fattori tristemente interessanti. Il primo riguarda il poco rispetto che i nostri eletti hanno nei confronti dei cittadini e, in particolare, della classe più giovane, quella che un giorno costituirà le fondamenta

hibiki aikidō dōjō
AIKIDŌ
Arte Marziale Tradizionale Giapponese
Via delle Sette Chiese, 103
[M GARBATELLA]
www.hibikiaikidodojo.it - 331 8030982

CAF CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE
Operativi dal 1993 Resp. Andrea Borghesi
Incaricato al servizio Daniele Borghesi
CELL. 389/8573885
730 A DOMICILIO: 5 EURO
TE LO COMPILIAMO NOI, GRAZIE ALLA CONVENZIONE ONLUS.
DOCUMENTI NECESSARI AL SERVIZIO 730:
FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO E DELLA DELEGA FIRMATA E TUTTI I DOCUMENTI FISCALI IN FOTOCOPIA PER PIU DI 20-730 TUTTO GRATIS
ALTRE MODALITÀ DI CONSEGNA: daniele.borghesi123@gmail.com
PATRONATO A DOMICILIO REFERENTE PAOLA CELL. 324.9925448
VIA DI GROTTAPERFETTA 96 – ANGOLO CRISTOFORO COLOMBO

Sempre Belli di Gianluca Aversa
Parrucchiere Unisex & Bambini
Estetica - Solarium
Fonte Meravigliosa (Eur) 00143 Roma
Via Andrea Meldola, 81 - Tel. 06.5038864

PULCINELLA & RUGANTINO
Pasticceria caffetteria
Catering e Ampio Terrazzo
Via della Villa di Lucina, 80
(Zona Garbatella - Ostiense)
Tel. +39 344 26 01084
info@pulcinellaerugantino.it
pulcinellaerugantino.it

LavastiraPilly
LAVANDERIA
SERVIZIO DI SARTORIA E CALZOLERIA
RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO GRATIS
PROMOZIONE PIUMONI dal 15/04 al 15/05
PIUMA D'OCA MATRIMONIALE O SINGOLO 15€ (Sottovuoto!)
TRAPUNTA MATRIMONIALE O SINGOLA 10€ (Sottovuoto!)
MERCATO FONTE MERAVIGLIOSA • VIA MELDOLA BOX 8
PROSSIMA APERTURA • VIA ARDEATINA 994 • ALTEZZA GRA
TEL. 351.1840302

Curata Selezione di Birre Artigianali Italiane ed Estere
Sam
Beeee...r Shop
VIALE DELL'AERONAUTICA, 51
ROMA-EUR
pages/Sam-Beer-Shop/481233728663814

IL MUSEO PIETRO CANONICA A VILLA BORGHESE

Nascosto nel cuore di Villa Borghese, si conserva un piccolo scrigno di sculture contemporanee. Si tratta della casa museo di Pietro Canonica, scultore che nacque alla fine dell'800, custode attento ed entusiasta della tradizione artistica italiana, che visse a ridosso dell'unità d'Italia e che incarna gli slanci positivi di quel periodo.
Accademico di San Luca, nel 1929 viene nominato Accademico d'Italia e nel 1950 Senatore a vita. Riuscì ad affermarsi soprattutto negli ambienti dell'alta aristocrazia e venne chiamato presso tutte le corti d'Europa. Sembra che principi e zar facessero a gara per commissionargli opere celebrative, soprattutto busti e ritratti, che lo scultore eseguì con una rara perizia tecnica e una grande sicurezza nel modellato, restando sempre ancorato alla tradizione scultorea italiana.
Molti di questi busti presentano delle basi eleganti ispirate alla tradizione classica e rinascimentale. Un esempio di questo lavoro è il bellissimo ritratto di Franca Florio, catturata in tutta la sua fierezza, mostrandosi di profilo con il mento verso l'alto e una raffinata acconciatura.
Dall'Inghilterra alla Russia, sono innumerevoli i volti aristocratici che vedono espressa, nel lavoro del Canonica, non solo la loro immagine, ma anche la loro psicologia, le loro fragilità e a volte anche la tristezza, che lo scultore riesce a esprimere ispirandosi alla letteratura. È questo il caso della bellissima statua che, riprendendo il celebre romanzo di Verga "Storia di una Capinera", rappresenta una giovane suora dall'aria triste e malinconica, che ha appena preso i voti e che, con sguardo sconsolato, sembra pensare alla vita che ha dovuto lasciarsi alle spalle.

Il museo è ricco non solo di ritratti di uomini illustri e potenti, ma anche di splendidi insiemi di sculture. A questo proposito un grande pezzo qui conservato è il gruppo dell'Abisso, che ritrae un uomo e una donna stretti in un abbraccio con gli occhi spalancati e pieni di timore come se fossero proprio di fronte a un precipizio, al nulla, all'abisso, per l'appunto.
Nel 1922 l'artista si stabilisce definitivamente a Roma e ottiene dal Comune l'uso di questa "Fortezzuola", nel cuore della capitale, nel mezzo del bellissimo parco di Villa Borghese, dove l'artista vive e lavora fino alla fine dei suoi giorni. Nel 1959, anno della sua morte, il Comune di Roma adibì la casa a museo dove ancora oggi si possono ammirare sia i tanti busti e ritratti, sia le grandi statue celebrative degli zar russi e alcuni monumenti funebri. L'ingresso al museo è libero e gratuito per tutti.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

CURIOSITÀ SULL'ERCOLE MASTAI

Nel medioevo, nella zona dove si trova Campo de' Fiori, esisteva un edificio misterioso chiamato "Arpacaca" (o Arpacata), il quale forse faceva anticamente parte del teatro di Pompeo, su cui fu eretto il palazzo Orsini Pio Righetti.

Nel 1864, mentre si eseguivano gli scavi per le fondamenta di una nuova costruzione nel cortile del palazzo Righetti, si scoprì, alla profondità di circa 8 metri dal terreno, una specie di cassa contenente una statua di Ercole in bronzo dorato. Il colosso, di 3,83 metri, era privo di entrambi i piedi, dei quali, però, il destro fu ritrovato (nello stesso scavo) mentre l'altro fu sostituito da un gesso su modello di Pietro Tenerani.
La testa presentava nell'occipite un grande foro, che fu interpretato come congegno per celare il trucco di un responso divino. Infatti si ipotizzò subito che potesse essere quello il simulacro di Ercole, sparito improvvisamente in una notte all'approssimarsi delle invasioni barbariche dal tempio di Ercole Custode, le cui rovine furono identificate in ruderi di quattro o cinque colonne di tufo incorporate nelle mura di un cortile nei pressi di San Nicolò a' Cesarini, la piazzetta dove si trovava l'omonima chiesa seicentesca nell'attuale largo di Torre Argentina.
Pompeo aveva un culto speciale per Ercole e alcuni studiosi ritengono che la statua fosse proveniente dal suo teatro o trafugata dal tempio vicino e nascosta presso l'Arpacaca. Si pensa, inoltre, che essa sia stata originariamente commessa dallo stesso Pompeo a uno degli artisti greci più importanti dell'epoca. La scultura fu poi designata come "Ercole Mastai" perché scoperta sotto il pontificato di Pio IX.

Al via la storia

Vicolo dell'Atleta

Il nome deriva da una scoperta avvenuta nel 1844 che portò alla luce, in questo vicolo, una statua di un atleta, copia di un originale di Lisippo, detta "Apoxyòmenos" che dal greco vuol dire "che si pulisce, che si raschia", ora conservata ai Musei Vaticani. Il vicolo si snoda da via dei Salumi a via dei Genovesi, nella zona delle antiche terme di Agrippa, nei pressi del Pantheon.
Durante i lavori per ricostruire le fondamenta di una antica casa furono ritrovati molti altri reperti oltre all'Apoxyòmenos. Fu portato alla luce infatti un ambiente con pareti dipinte e nicchie, alcune parti di statue bronzee e un cavallo, anch'esso in bronzo, ritenuto un originale greco di età classica facente parte di un monumento equestre eseguito da Lisippo su incarico di Alessandro Magno, per onorare i capitani morti nella battaglia di Granico. Sembra che quest'opera fu portata a Roma da Cecilio Metello Macedonico e collocata nel Portico d'Ottavia, ora conservata nei Musei Capitolini.
Vicolo dell'Atleta è una strada ricca di reperti e monumenti storici a cielo aperto: una colonna romana murata, un frammento di sarcofago, una casa rinascimentale e un edificio ottocentesco.

Emanuela Maisto

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini
CAPOREDATTORE Serena Savelli
REDAZIONE
Andrea Calandra, Leonardo Mancini, Serena Savelli, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Ilaria Campodonico, Guido Carnevale, Simone Dell'Unto, Marco Etnasi, Andrea Falaschi, Davide Gallì, Massimiliano Liverotti, Emanuela Maisto
FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 45.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma
n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°16772

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING

Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno 11/04/2017 ora 23,40

URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · DIVINO AMORE
LAURENTINO MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA
TORRINO · TRIGORIA MOSTACCIANO · SPINACETO
TOR PAGNOTTA · TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA
VITINIA · FALCOGNANA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · MAJORANA · TRULLO · MAGLIANA
ODERISI DA GUBBIO · PIAN DUE TORRI · VILLA BONELLI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI · CASETTA MATTEI
MONTEVERDE · BRAVETTA · PISANA · QUATTRO VENTI

Stadio Roma: Conferenza di Servizi da rifare

Il procedimento regionale si chiude con il parere negativo, ora si ricomincia con progetto e iter. Tempi ancora incerti

TOR DI VALLE – Si chiude con un esito negativo la Conferenza di Servizi sul progetto del nuovo Stadio della Roma e del Business Park annesso. A renderlo noto è la Regione Lazio "prendendo atto dei pareri trasmessi dalle varie amministrazioni interessate e ribaditi, alla fine di marzo, con i pareri negativi dei Rappresentanti unici di Roma Capitale e della Città Metropolitana". A spiegare cosa è avvenuto, nella seduta del 5 aprile scorso della Conferenza, è l'Assessore alle Politiche del Territorio della Regione, Michele Civita: "Gli Uffici della Regione hanno contestualmente comunicato ai proponenti l'avvio della chiusura del procedimento, come prevede la legge, sottolineando il mancato completamento della variante urbanistica da parte di Roma Capitale", assieme all'avvio del procedimento di apposizione di vincolo sulle gradinate dell'ippodromo e sull'area circostante avviato dal Mibact.

> ***Civita: "Le pubbliche amministrazioni sono state impegnate per sette mesi a decifrare pareri confusi e contraddittori. Speriamo che la revisione sia rapida e chiara"***

LA REVISIONE DEL PROGETTO

Il 30 marzo scorso il Comune, con una Delibera di Giunta, ha intanto avviato il processo di revisione del progetto presentato dai privati, ponendo delle nuove condizioni all'apposizione del pubblico interesse sull'opera. Nonostante questo, a quanto si apprende dalla Regione, resta sul tavolo lo scoglio del 15 giugno 2017, data ultima per l'apposizione del vincolo da parte del Mibact. In questo frangente i privati dovranno presentare le controdeduzioni. Solo dopo questo passaggio, "mantenendo le opere pubbliche e di interesse generale e garantendone la contestuale esecuzione con quelle private, si potrà determinare l'avvio di una nuova conferenza di servizi".

> ***Dal Campidoglio: "Massima accessibilità tramite trasporto pubblico, con la ferrovia Roma-Lido e la FL1, e stradale, con l'unificazione della via Ostiense con la via del Mare, nel tratto che va dal GRA fino a viale Marconi"***

LA DELIBERA DI GIUNTA

La Giunta capitolina, prima della scadenza dei termini per la Conferenza di Servizi, ha approvato una delibera nella quale si conferma l'interesse per la realizzazione del progetto di Tor di Valle. All'interno dello stesso documento, come spiegano da Roma Capitale, si conferisce mandato al Dipartimento Programmazione ed Attuazione Urbanistica di procedere alla revisione della determinazione del pubblico interesse della delibera del 2014 dell'Amministrazione Marino. Il tutto per adeguare l'interesse pubblico ai nuovi obiettivi presentati dalla maggioranza grillina nell'ordine del giorno del 23 marzo scorso, votato in Consiglio Comunale. In particolare, per ottenere il Pubblico Interesse, il progetto dovrà prevedere il taglio di oltre il 50% delle cubature del Business Park, anche eliminando le tre torri di Daniel Libeskind, e la "massima accessibilità all'area tramite il trasporto pubblico su ferro e il potenziamento della ferrovia Roma-Lido – si legge in una nota del Campidoglio – prevedendo in particolare un servizio minimo di 20.000 passeggeri l'ora sull'intera tratta, a cui vanno garantiti ulteriori 7.500 passeggeri l'ora sulla FL1, durante gli eventi sportivi. I passeggeri della FL1 potranno accedere all'area attraverso il ponte ciclo-pedonale, che viene confermato". Si punta poi all'unificazione della via Ostiense con la via del Mare, nel tratto che va dal GRA fino a viale Marconi: "L'allungamento del percorso – si legge – permetterebbe di raggiungere anche il previsto Ponte dei Congressi, già finanziato dallo Stato". Si guarda poi al "superamento delle condizioni di rischio idrogeologico con un intervento più esteso lungo il Fosso di Vallerano", assieme ad una "edificazione sostenibile di basso impatto ambientale e con elevati standard energetici attraverso l'adozione di materiali e tecnologie d'avanguardia".

IL PROGETTO

È il quotidiano Repubblica.it a parlare più nello specifico del progetto e della planimetria fornita dai proponenti al Comune di Roma, della quale la testata sarebbe in possesso. Nell'edizione online del quotidiano si legge che con il taglio del 50 per cento delle cubature, al fianco dello Stadio "si conteranno allora 18 palazzine alte al massimo sette piani". Sempre nella planimetria non sarebbe più presente il ponte dello Stadio, non menzionato nemmeno nelle linee guida della Giunta. Dal punto di vista della mobilità su ferro sembrano essere spariti i 10 milioni di euro per la ristrutturazione della fermata Tor Di Valle, mentre non si parla più di treni per la Roma-Lido, ma di passeggeri/ora. Questo rende più difficile comprendere se l'investimento dei privati sarà focalizzato sull'acquisto di nuovi treni oppure sul revamping (rigenerazione) dell'esistente. Si complica quindi la situazione della Roma-Lido, che senza investimenti considerevoli non potrà di certo sostenere le necessità del nuovo Stadio e del Business Park, così come non potrà essere elemento centrale del pubblico interesse sul progetto. Per il resto, "tornando alle tavole dei tecnici dell'As Roma e del costruttore Luca Parnasi – si legge su Repubblica – in attesa del nuovo rendering, continua il tour lungo la promenade e l'area commerciale. Negozi, ristoranti e hotel conducono al catino che ospiterà fino a 55mila spettatori. Poi si scoprono i campi di allenamento della Roma. A completare il quadro sono i parcheggi, multipiano e a raso, e le grandi aree verdi, che da una parte costeggiano il Tevere e dall'altra la via del Mare e la via Ostiense. Nei 598mila metri cubi non sembrerebbe esserci traccia, invece, dell'ippodromo disegnato da Julio Lafuente per le Olimpiadi del 1960". Sul cui destino inciderà la questione del vincolo della Soprintendenza.

> ***Roma-Lido: si parla di frequenza di treni e non di tipologia di investimenti, quindi è difficile comprendere se gli oneri dei privati saranno focalizzati sull'acquisto di nuovi treni oppure sulla rigenerazione degli esistenti***

SETTE MESI, NULLA DI FATTO

L'Assessore Civita, in una nota diffusa dalla Regione, non ha però mancato l'occasione di togliersi qualche sassolino dalla scarpa, sottolineando una partecipazione confusa e altalenante alla Conferenza di Servizi: "Si chiude una prima fase richiesta dal Comune di Roma che, per 7 mesi, ha impegnato molte pubbliche amministrazioni anche a decifrare pareri confusi e contraddittori – scrive Civita – Auspichiamo che la revisione, da poco avviata, per modificare il progetto sia rapida e chiara, a garanzia dell'interesse pubblico".

Leonardo Mancini

16 anni!
I MANNARI GELATERIA
www.imannarigelateria.com
PREMIATI DA: GAMBERO ROSSO, IL SAPORARIO E TRIPADVISOR
GELATO SEMPRE FRESCO, TORTE GELATO... E TANTO ALTRO...
CREMOLATI, GRANITE E FRULLATI DI FRUTTA FRESCA
BRIOCHE FRESCHE DIRETTAMENTE DALLA SICILIA PARTNER VALRHONA VALRHONA
APERTO TUTTI I GIORNI · Via di Grotta Perfetta, 125 Roma · 06 5410448

Mercato Ferratella spostato a via Sapori

Montano le polemiche da parte dei cittadini ed esponenti politici

FERRATELLA/LAURENTINO – Il mercato di via Quasimodo, che per molti anni ha fornito un servizio al quartiere Ferratella, ma ha anche portato con sé problemi di decoro, è stato spostato al Laurentino, in via Sapori, il 29 marzo scorso. Il giorno precedente è stato effettuato un incontro in Municipio IX, alla presenza anche di comitati, operatori di settore e cittadini, proprio sull'argomento. Il mercato saltuario, che si svolge attualmente due giorni a settimana, il mercoledì e il venerdì, nel parcheggio del mercato fisso Laurentino, ha destato preoccupazione soprattutto per problemi relativi a viabilità e traffico. E durante il giorno dell'inaugurazione alcuni cittadini hanno manifestato il loro dissenso, ma il Vicepresidente e Assessore alle Attività Produttive del Municipio IX, Roberto de Novellis, ha rassicurato che il mercato, nella nuova sede, non sta generando problemi: "Mercoledì mattina (il 5 aprile, ndr) ci sono passato davanti, il traffico era scorrevole come sempre, era ordinato e senza abusivi". Gli operatori commerciali, attualmente, sono "contenti dello spostamento e alcuni cittadini di Ferratella hanno ringraziato per la liberazione dal degrado", ha continuato il Vicepresidente, confermando che a un mese dallo spostamento verrà fatta "una Commissione per ogni opportuna valutazione sull'andamento della nuova collocazione temporanea".

> ***De Novellis: "Gli operatori sono contenti dello spostamento e alcuni cittadini di Ferratella hanno ringraziato per la liberazione dal degrado"***

LA STORIA

Nonostante le rassicurazioni del Municipio, ciò che i cittadini temono è che la nuova sede di via Sapori da momentanea si trasformi in definitiva. Del resto questo è ciò che successe quando, nel 2006, il mercato venne collocato a via Quasimodo. Una soluzione si sarebbe dovuta trovare entro il 2007 ma, com'è noto, da quel giorno sono passati più di 10 anni. Il cambio di rotta attuale è stato dato dall'inizio di un cantiere proprio sulla strada, fattore che ha reso poco sicura la collocazione del polo commerciale. La Polizia Locale, in virtù di questa ragione e dello stato di degrado in cui il mercato era immerso, ha raccomandato al Municipio di trovare urgentemente un altro luogo in cui spostare temporaneamente le attività, in vista di una risoluzione definitiva e a lungo termine. La scelta di via Sapori, anche se l'unica possibile secondo il Municipio stesso, per via delle caratteristiche non possedute da altri siti vagliati, ha scontentato molti cittadini, in particolare quelli del Laurentino, preoccupati per il caos che potrebbe crearsi, ma anche alcuni abitanti di Ferratella che vedono nel mercato un servizio utile da avere nel quadrante, seppur in un'altra sede più decorosa rispetto alla precedente. De Novellis, durante l'incontro avvenuto in Aula consiliare, ha spiegato che il mercato, posto su via Quasimodo, ostruiva "una scuola materna e un condominio. La Polizia ci ha chiesto di non indugiare sullo spostamento per via del cantiere aperto e per lo stato di degrado presente sull'area". Per questo è stata scelta tale strada: "L'alternativa – ha dichiarato De Novellis – sarebbe stata chiudere il mercato e mandare a casa gli operatori". Una soluzione, ovviamente, non considerabile.

> ***CdQ Ferratella: "La maggior parte degli abitanti del quadrante desidera il mercato di prossimità, ma in una struttura adeguata e dedicata"***

GLI OPPOSITORI

Tra i più forti oppositori di questo spostamento gli abitanti del Laurentino sicuramente si trovano in prima linea. I motivi sono stati esplicitati dal Consiglio di Quartiere Laurentino-Fonte Ostiense durante l'incontro municipale e, in particolare, è stato ribadito che una soluzione alternativa ci sarebbe: "Dobbiamo guardare al futuro, non al passato. Noi volevamo che fosse realizzata un'area attrezzata limitrofa a via Bellonci, nel quartiere Ferratella, che si creasse un mercato definitivo con servizi e condizioni migliori per operatori e cittadini, in modo da poter dare un servizio effettivo al quartiere". Un'area di cui aveva parlato anche l'ex Consigliere municipale Pd Andrea Santoro, che ha raccontato di aver "tentato di trovare un accordo su via Bellonci, anche con l'operatore che sta costruendo in via Quasimodo perché potrebbe essere motivo di riqualificazione di tutta l'area, pensando a una soluzione definitiva che guardi al futuro". Proposta, questa, disattesa. Eppure anche parte dei cittadini di Ferratella vorrebbe nuovamente il mercato nel quartiere, ovviamente non nella sede da cui è stato rimosso. "La maggior parte degli abitanti del quadrante – ha dichiarato Massimo Garzia, Presidente del CdQ Ferratella, durante l'incontro in Municipio – desidera il mercato di prossimità. Abbiamo anche organizzato una raccolta firme e i numeri sono stati importanti. Le persone desiderano avere questo servizio per vari motivi, in primis la comodità, soprattutto per gli anziani, di fare la spesa nei pressi di casa, acquistando prodotti genuini, a km0 a basso costo. Questo, per chi vive di pensione, come molti nel quartiere, è un aspetto importante. Inoltre è anche un punto di aggregazione". Nello stesso tempo, però, il mercato di via Quasimodo è stato considerato come qualcosa che "ha cancellato la parola decoro dal quartiere, posizionato in un modo assurdo e divenuto una latrina a cielo aperto – ha continuato Garzia – Noi possiamo accettare, quindi, lo spostamento temporaneo, sia per l'emergenza, sia perché vogliamo scrivere la parola fine su questo scempio che si trascina, ormai, da troppi anni. Però chiediamo che si inizi a lavorare da subito per individuare una zona dove posizionare in modo definitivo il mercato, strutturata in modo di avere pulizia e decoro, per restituire un servizio importante al nostro quartiere".

> ***CdQ Laurentino-Fonte Ostiense: "Perché non è stato creato un mercato attrezzato nello stesso quartiere Ferratella?". Santoro: "Via Bellonci poteva essere una soluzione definitiva"***

In ogni caso lo spostamento oramai è stato effettuato e, anche se gli oppositori sono molti, non tutti hanno trovato nella scelta di via Sapori una soluzione negativa. Solo il tempo dirà alla cittadinanza se ciò che è stato fatto è giusto o sbagliato, ma intanto, la cosa forse più importante, è disattendere ciò che tutti credono, ovvero che la nuova collocazione, a detta delle istituzioni temporanea, non diventi permanente.

Serena Savelli

RETTIFICA

In merito all'articolo "Il mercato Ferratella si sposterà al Laurentino" pubblicato nel numero 144 di Urlo nel mese di marzo 2017, segnaliamo che le dichiarazioni apparse sotto il nome del CdQ Ferratella sono da riferirsi al CdQ Verde Ferratella.

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

Continua il dibattito sul futuro del Forlanini

Si moltiplicano le azioni volte alla tutela della struttura

PORTUENSE – Seguita la discussione intorno al futuro del Forlanini. A dicembre, dopo l'approvazione di una delibera regionale (la 766/2016) con cui la struttura è passata dall'essere un bene indisponibile a disponibile (utilizzabile anche per attività non sanitarie), il timore che l'ex nosocomio potesse essere venduto a un soggetto privato è montato ferocemente. Ma dalla Regione continuano ad arrivare rassicurazioni in tal senso.

Regione Lazio: "L'ordinanza del Tribunale ha rafforzato la volontà di proseguire l'opera di risanamento del Forlanini attraverso un progetto pubblico"

LE MOZIONI E IL RICORSO AL TAR

Nonostante la più volte palesata volontà di mantenere pubblica la proprietà dell'immobile (il cui prezzo di mercato, si legge nella delibera di dicembre, è fissato a 70 milioni di euro e per il cui recupero sarebbe necessario un investimento di 250mila euro, ndr), sono molte le azioni intraprese da più fronti. In Consiglio comunale a marzo sono state approvate due mozioni per l'ex ospedale, una presentata dal Consigliere Fassina e una dal M5S, che chiedono il mantenimento della destinazione socio-sanitaria dell'immobile. Il Comitato "Roma 12 per i Beni Comuni" ancor prima, a gennaio, si era reso autore di un ricorso al TAR all'interno del quale veniva chiesto l'annullamento della delibera 766. A fine marzo il Tribunale ha però emesso un'ordinanza che respinge l'istanza di sospensione cautelare. Il TAR ha rilevato, infatti, che l'alienazione del compendio si innesta nel quadro della realizzazione della "Cittadella della Pubblica Amministrazione e dei servizi", che riqualificherà l'intero complesso immobiliare e il parco circostante. Soluzione che scongiurerebbe il danno paventato dai ricorrenti. Mantenendo fermo il vincolo della destinazione pubblica dell'immobile e ritenuto che non sussistano i presupposti per accordare la misura cautelare richiesta, il Tribunale ha respinto l'istanza di sospensione. Azione che, tra l'altro, secondo quanto si legge, determinerebbe uno stallo che porterebbe al protrarsi dello stato di abbandono del Forlanini.

Santori: "Il TAR non sembra chiudere le porte a una battaglia legittima. La svendita di un patrimonio di tale rilevanza deve essere approfondita"

LE CRITICHE

Scettico sin dal principio, il Consigliere regionale Fabrizio Santori (Fdi) continua a mantenere la sua posizione polemica: "L'ordinanza del TAR non sembra affatto chiudere le porte a una battaglia legittima e giusta. Se, da una parte, il Tribunale Amministrativo si pronuncia in maniera negativa, dall'altra non possiamo non rilevare come tale sentenza sia meramente provvisoria e non tenga conto di altri motivi di ricorso, poiché a prescindere dalla scelta di dismissione, non vi è stata alcuna concertazione con Mibact, Enti Locali e associazioni su questa decisione. Riteniamo che la svendita di un patrimonio immobiliare di tale rilevanza architettonica, storica e urbanistica debba essere approfondita, e il suo futuro deciso anche dai cittadini attraverso processi di partecipazione che ad oggi sono stati del tutto marginali".

IL FORLANINI RESTA PUBBLICO

L'obiettivo è quello di mantenere destinazione e proprietà pubblica dell'immobile, ha sostenuto l'Assessore al Bilancio regionale, Alessandra Sartore, il mese scorso durante un incontro con alcuni comitati, associazioni di cittadini e rappresentanti sindacali. Nel Forlanini dovranno sorgere, ha aggiunto, servizi urbani, tra cui "quelli sociosanitari e culturali, sedi amministrative pubbliche, sedi universitarie e di ordine pubblico e sicurezza", nel rispetto del Piano Regolatore. In merito al pronunciamento del TAR la Regione ha detto: "L'ordinanza ha rafforzato la volontà dell'Amministrazione regionale di proseguire l'opera di risanamento del Forlanini attraverso un progetto pubblico". L'obiettivo è perseguire "il percorso di valorizzazione dell'intero complesso attraverso un tavolo partecipato con tutti i soggetti pubblici". Per questa ragione "è stato lanciato il portale 'Nuova vita per il Forlanini' attraverso cui i cittadini potranno esprimersi".

Anna Paola Tortora

Municipio XII: per ora la sede resta a via Fabiola

Il "no" del Campidoglio blocca il trasferimento degli uffici

MONTEVERDE – Da tempo si parla della necessità di spostare la sede del Municipio XII che attualmente si trova a via Fabiola. L'affitto dell'immobile infatti costa all'Amministrazione 650mila euro l'anno. Come alternativa era stato individuato l'ex palazzo della Provincia a viale di Villa Pamphili. Un anno fa l'allora Presidente del Municipio, Cristina Maltese, nel parlarci dello stato dell'iter per il trasferimento, ci diceva che l'operazione si sarebbe dovuta concludere nell'arco di un anno. Nella nuova sede sarebbero stati spostati tutti gli uffici municipali, compresi quelli dislocati a via di Donna Olimpia. Qualcosa però è andato diversamente: in seguito infatti al "no" del Campidoglio, l'opzione è stata accantonata.

Crescimanno: "L'ipotesi del trasferimento è decaduta per ragioni di efficienza. Chiediamo che il Forlanini venga valutato come alternativa"

Maltese: "Apprendo con rammarico la notizia. Lo spostamento avrebbe comportato un risparmio di 1,5 milioni di euro l'anno"

RAGGI DICE NO

"Il trasferimento nella sede di viale di Villa Pamphili era legato (per le dimensioni dell'immobile) allo spostamento al suo interno anche di due dipartimenti capitolini", ci ha spiegato Silvia Crescimanno, attuale Presidente del Municipio: "Poco dopo il nostro insediamento abbiamo rappresentato la situazione alla Sindaca che però ha ritenuto, per ragioni di efficienza, più idoneo non muovere i due uffici comunali da dove sono. L'ipotesi del trasferimento quindi è decaduta".

LE ALTERNATIVE

Individuare una nuova sede sembrerebbe però quanto mai necessario. La questione era stata attenzionata proprio dal M5S nel 2014, attraverso un'interrogazione ufficiale alla passata Giunta municipale. Oggi, sfumata l'opzione di viale di Villa Pamphili, le soluzioni al vaglio del parlamentino sarebbero varie. Così come in passato, quando era ancora all'opposizione, la Crescimanno indica il Forlanini: "Facciamo pressing affinché venga valutato come sede alternativa. Abbiamo incontrato insieme alla Asl Roma 3, il direttore generale del San Camillo, il dott. Fabrizio d'Alba, che ha inviato alla Regione una manifestazione di interesse nei confronti di alcuni spazi all'interno dell'edificio", da destinare allo stesso San Camillo, al Municipio e alla Asl.

LA PASSATA AMMINISTRAZIONE

"Apprendo con grande rammarico del parere negativo della Sindaca", ha detto Cristina Maltese (Pd): "Lo spostamento del Municipio e dei due dipartimenti capitolini di via Capitan Bavastro, avrebbe comportato un risparmio di 1,5 milioni di euro l'anno". Il Municipio sarebbe entrato in possesso della nuova sede attraverso il pagamento di una quota mensile "per poi giungere all'acquisto del palazzo, il che avrebbe garantito che rimanesse pubblico". La Maltese ha poi precisato che il Municipio, al tempo della presentazione dell'interrogazione avanzata dal M5S, si era già mosso per garantire lo spostamento della sede; "in merito al Forlanini – aggiunge – si tratta di un'opzione che risale all'Amministrazione Bellini (Pd). È evidente che non avendo grandi capacità il M5S ricalca sentieri già avviati da noi".

Picone/Giudici: "La battaglia dei grillini per lo spostamento della sede di via Fabiola è servita esclusivamente per prendere voti"

LE ACCUSE

"Questa è la dimostrazione lampante di come il M5S al governo si comporti in maniera diametralmente opposta rispetto a quando era all'opposizione, disattendendo tutte le promesse fatte", hanno commentato i Consiglieri municipali Giovanni Picone e Marco Giudici (Fdi): "Oggi comprendiamo come la grande battaglia che i grillini portarono avanti nella passata consiliatura per lo spostamento della sede di via Fabiola è servita esclusivamente per prendere voti. Continueremo a lottare come abbiamo sempre fatto per far risparmiare ai cittadini una spesa ingente e inutile e che grava come un macigno sulle tasche dei residenti, privandoli di servizi ed investimenti".

Anna Paola Tortora

Il Tevere dimenticato. Dal Ponte di Ferro a Magliana le rive sono terra di nessuno

Degrado, petizioni ed esposti, i cittadini chiedono interventi

FIUME TEVERE – "Ma sto' fiume ce serve o non ce serve?". In questo modo nel 1998 il Gallo Cedrone di Carlo Verdone si candidava alla guida della città eterna. Una domanda questa che se pure strappa un sorriso, non può che lasciare l'amaro in bocca a quanti sul "Biondo Tevere" vivono. Le iniziative, sia a livello comunale che regionale, non mancano, ma anch'esse potrebbero non soddisfare le aspettative dei cittadini.

L'UFFICIO COMUNALE

Nelle scorse settimane la Giunta capitolina ha istituito l'Ufficio Speciale Tevere con l'obiettivo di valorizzare il fiume sotto il profilo storico-ambientale, con attività di manutenzione, sviluppo e tutela delle acque e delle sponde. Al momento sono decine le competenze diverse che insistono sul fiume, creando un caos amministrativo non facile da dipanare. La volontà del Comune è proprio quella di predisporre una struttura organizzativa con funzioni di coordinamento, per formulare proposte di manutenzione, tutela e fruibilità delle acque, così come il monitoraggio dello stato di attuazione di iniziative, anche di associazioni, fondazioni e Onlus che, in sinergia con l'Amministrazione, svolgono attività per la valorizzazione. Senza dimenticare l'elaborazione e pianificazione partecipata del Parco Fluviale. "Il Tevere – ha detto l'Assessora all'Ambiente, Pinuccia Montanari - è stato per molti secoli il cuore e il motore anche economico della città. Con questo ufficio dedicato vogliamo riscoprire questa risorsa ambientale, sanarne le ferite e restituirlo ai cittadini".

> ***Montanari: "Vogliamo riscoprire questa risorsa ambientale, sanarne le ferite e restituirlo ai cittadini"***

IL BANDO DELLA REGIONE

"Per il Tevere finalmente cambia tutto, abbiamo fatto una grande operazione per Roma", così il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, nel mese di gennaio parlava del bando per la manutenzione delle sponde del fiume. "Si chiude una stagione di gestione sbagliata, con interventi occasionali, non programmati e scarsamente finanziati". Il bando dispone di un finanziamento di 2milioni e 130mila euro suddiviso su tre annualità e prevede interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Tra le funzioni previste ci sono il taglio ed estirpazione di cespugli, lo smaltimento di rifiuti solidi e taglio della vegetazione vecchia, taglio di piante pericolanti, pulizia dell'area e smaltimento autorizzato. Inoltre dovrà essere attuato il monitoraggio continuo delle sponde, con l'individuazione dei siti dove si verifica l'accumulo di materiali che possano costituire pericolo. Il problema è che tutto questo viene previsto nel solo tratto "compreso tra Castel Giubileo e l'Isola Tiberina".

> ***Zingaretti: "Si chiude una stagione di gestione sbagliata, con interventi occasionali, non programmati e scarsamente finanziati"***

LA PETIZIONE

A seguito di questo bando, con interi quartieri attraversati dal Tevere lasciati senza alcuna manutenzione, è partita un petizione online dal gruppo Facebook Comitato di Quartiere Marconi. Nel testo, indirizzato a Zingaretti, all'Assessore all'Ambiente Mauro Buschini ed a quello al Patrimonio e Demanio Alessandra Sarto, viene chiesto che il bando "coinvolga il Tevere fino all'Ippodromo Tor di Valle. È estremamente offensivo e irriguardoso – si legge nella petizione – che il bando voglia salvaguardare solo i beni artistici e ignorare i normali diritti dei cittadini".

> ***CdQ Marconi: "Il bando della Regione ha dimenticato la parte Sud del Tevere, quella che ha più bisogno di interventi"***

LE SEGNALAZIONI

Infatti negli ultimi mesi le segnalazioni in merito alla condizione in cui versano le sponde del fiume Tevere si sono moltiplicate. Sempre più spesso abbiamo dato notizia di insediamenti abusivi, fuochi e sversamento di rifiuti nelle acque. Tutte attività illegali che, oltre ad essere pericolose per quanti le portano avanti, rischiano di creare ingenti danni ambientali al sensibile ambiente ripariale. Tra le molte situazioni di degrado, quella che più spesso ci è stata segnalata riguarda certamente l'area del lungotevere di Pietra Papa, all'interno del Municipio XI, e più in generale tutto il settore che va dal Ponte dell'Industria (Ponte di Ferro) fino al viadotto della Magliana, aree non inserite nel bando della Regione.

L'ESPOSTO

Sono quindi i cittadini dell'area, molti dei quali fanno parte del gruppo Facebook Comitato di Quartiere Marconi, ad aver preso l'iniziativa con un esposto alla Procura della Repubblica. Nel testo, che al momento è disponibile alla firma, si riprende una segnalazione, già riportata al Municipio XI nel novembre scorso, riguardo la presenza di "accampamenti, accessi illegali con mezzi su suolo demaniale, scarico rifiuti industriali, scarico rifiuti edili e fuochi". Oltre al transito di mezzi leggeri e pesanti sulla pista ciclabile lungo il Tevere.

DAI SOPRALLUOGHI AL WEB

Salvatore Serra, del Gruppo Comitato di Quartiere Marconi, ci spiega a cosa punta l'esposto: "Guardiamo alla salvaguardia del fiume. Sul nostro gruppo sono arrivate molte segnalazioni da cittadini che hanno svolto dei veri e propri sopralluoghi, riportando notizia di un gran numero di rifiuti abbandonati, non ultime carcasse di animali e slot machine. Il percorso – aggiunge - nasce sul web con le segnalazioni degli iscritti, poi si apre una discussione e insieme si pensa alla migliore linea d'azione (in questo caso l'esposto)". I cittadini non mancano di sottolineare come il bando regionale abbia completamento dimenticato la parte più a Sud del Tevere, e con essa i tanti residenti di popolosi quartieri come Marconi, San Paolo e Magliana: "Sembra ci si sia dimenticati di quest'area che è tra le più degradate – seguita Serra – Ora il Comune ha predisposto un ufficio, noi stiamo aspettando con ansia per capire se questo nuovo organismo servirà a dirimere le difficoltà nelle competenze dei vari enti e magari ottenere qualche intervento anche nelle nostre zone".

Leonardo Mancini

Sarà a Massimina il nuovo centro per migranti?

Si temono conferme sull'edificio individuato dalla Prefettura

MASSIMINA – Ha scatenato molte polemiche la notizia della possibile apertura nel quartiere Massimina di un nuovo centro di prima accoglienza per migranti. Sul sito della Prefettura sono stati pubblicati i risultati di un'indagine di mercato, indetta a novembre 2016, volta ad acquisire in locazione un immobile (o in alternativa due) da destinare all'accoglienza di circa 1000 migranti. Sono state individuate due strutture: una di queste è in via del Casal Lumbroso 77, a Massimina, un quartiere già penalizzato negli anni da situazioni come la discarica di Malagrotta e l'assenza di servizi. La seconda, invece, non sarebbe all'interno del Municipio XII. "La gestione dell'Hub – come indicato nell'avviso pubblico di novembre – sarà effettuata da operatori economici del settore che saranno individuati mediante procedure di gara ad evidenza pubblica". Al momento in cui scriviamo, si legge nel documento contenente l'esito dell'indagine per entrambi gli immobili "è stato avviato l'iter locativo presso l'Agenzia del Demanio" che, come specificato nell'avviso pubblico, dovrà valutare il canone richiesto oltre alla sussistenza di ogni requisito tecnico in materia di sicurezza. L'eventuale locazione, sempre secondo quanto stabilito nella gara, "sarà sottoposta all'autorizzazione del Ministero dell'Interno".

> ***Crescimanno: "Siamo contrari al nuovo centro: il quartiere è già troppo penalizzato. Il Municipio ha raggiunto il tetto massimo delle presenze"***

> ***Picone/Giudici: "Nel silenzio assordante delle istituzioni grilline sorgerà un nuovo Hub. Il quartiere Massimina è sempre più abbandonato"***

IL "NO" DEL MUNICIPIO

Una volta ricevuta la notizia, il Municipio XII si è mosso chiedendo dettagli alla Prefettura. Ce ne ha parlato la Presidente Silvia Crescimanno: "Abbiamo chiesto di ricevere tutti gli atti relativi all'idoneità dell'edificio". Il Municipio ha in ogni modo espresso in più occasioni in modo netto la sua assoluta contrarietà all'ipotesi: "Nel nostro territorio – seguita – sono presenti già altri due centri di accoglienza (in via Ramazzini ed a largo Perassi). Massimina inoltre presenta molti problemi, non crediamo quindi che l'inserimento al suo interno di un altro centro sia una scelta sostenibile. Riteniamo di essere al tetto massimo delle presenze sul territorio". In ogni modo, precisa la Minisindaca, senza il parere positivo del Demanio, il procedimento non potrà andare avanti. Intanto il 10 aprile, in una nota al Municipio, riferisce la Crescimanno, la Prefettura ha "sottolineato come la procedura non risulti ancora conclusa e che le preoccupazioni espresse da questa Amministrazione e dai comitati saranno valutate anche in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica". Nessuna novità al momento invece rispetto al centro di accoglienza di via Ramazzini.

LE REAZIONI

È stata molto forte la reazione degli abitanti del quadrante che hanno manifestato la loro contrarietà al nuovo polo. Duri sono anche Giovanni Picone e Marco Giudici (Fdi), Consiglieri al Municipio XII: "Nel silenzio assordante delle istituzioni grilline sorgerà un nuovo Hub. Soli contro tutti da anni denunciamo questo pericolo e oggi, dalla parte della ragione, puntiamo il dito contro Pd e M5S, incapaci di proteggere un territorio che, con le sue 3 strutture presenti (se si considera anche quella a Casal Lumbroso), tutte aperte nell'ultimo anno, segna un record negativo". Il risultato, seguitano, è che il quartiere Massimina "risulta sempre più abbandonato e incontrollato e si allontana dalla città giorno dopo giorno, colpito da un'invasione che sembra inarrestabile e che gonfia il business dell'accoglienza attraverso cui si arricchiscono i soliti noti a discapito dei cittadini".

RIORGANIZZARE L'ASSISTENZA

Perplessità sul nuovo centro sono state espresse anche da Cristina Maltese (Pd), Consigliera municipale: "Un centro che condensa così tante presenze nello stesso luogo non è la soluzione migliore per accogliere soggetti verso i quali l'Italia ha una responsabilità. Condivido invece la politica degli SPRAR (strutture permanenti per la gestione del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, ndr): centri di piccole dimensioni, diffusi in tutta Italia".

> ***Maltese: "Si deve riorganizzare l'assistenza. Centri così grandi non sono una soluzione. Sosterrò gli abitanti di Massimina"***

Per garantire la continuità dell'accoglienza quindi servirebbero strutture a capienza ridotta: "Credo che l'Amministrazione abbia il dovere di affrontare la situazione con il Prefetto e valutare un piano di accoglienza sostenibile per i quartieri della città".

Anche l'ex presidente del Municipio non ritiene che Massimina sia un luogo adatto per ospitare una simile struttura: "È una realtà difficile, sia dal punto di vista sociale che ambientale, un territorio che ha pagato prezzi altissimi. La reazione dei residenti è quindi comprensibile". Istituire un centro in un territorio come questo "non è corretto né per chi accoglie né per chi viene accolto. Ho sostenuto e sosterrò la posizione dei cittadini di Massimina perché il quartiere è inadatto per questo tipo di struttura".

GLI ALTRI BANDI

È sempre più evidente insomma la necessità di riorganizzare l'accoglienza per gestire un flusso di arrivi che è molto più intenso rispetto al passato. Per questo sono stati indetti nei mesi passati due bandi europei (indipendenti rispetto all'indagine di mercato di cui si parla sopra). Entrambi sono volti all'individuazione di soggetti per l'affidamento dei servizi di accoglienza in strutture temporanee e dei servizi connessi ai cittadini stranieri richiedenti asilo. Il primo è stato indetto a novembre 2016 ed è volto alla ricerca di circa 8000 posti. Il secondo (per più di 3000 posti) è stato pubblicato a febbraio 2017 poiché "in esito al predetto avviso - si legge nel testo della gara - le offerte di disponibilità di posti sono state inferiori alle effettive necessità". Pertanto la Prefettura ha ritenuto necessario procedere alla pubblicazione di questo ulteriore bando volto ad assicurare il servizio di accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti asilo, compresi quelli già ospitati presso strutture che devono essere riallocati. Il primo bando avrebbe dovuto coprire il periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017; il secondo invece quello dal 1 aprile al 31 dicembre. Al momento in cui scriviamo però nessuno dei due bandi è stato ufficialmente aggiudicato.

Anna Paola Tortora

Ancora chiuso il ponte di via Giulio Rocco

Il ponte tra Ostiense e Garbatella, chiuso in attesa di interventi, è ancora soggetto al transito e al parcheggio incontrollato

GARBATELLA/OSTIENSE – Resta ancora chiuso, in attesa di interventi, il ponticello di via Giulio Rocco che collega via Ostiense al quartiere Garbatella. È vietato al traffico dal 9 novembre scorso per verifiche strutturali ma, nonostante i segnali e gli sbarramenti, si riscontrano ancora transiti e parcheggi notturni incontrollati.

LA VICENDA

Dopo la chiusura del 9 novembre e il presidio della Polizia Locale durato alcuni giorni, il 23 gennaio, durante una riunione della Commissione Lavori Pubblici del Municipio VIII, sono state spiegate una serie di difficoltà sulla struttura. Gli attori interessati, oltre al Municipio VIII, sono la Regione (a causa della Roma-Lido), il Comune (proprietario di parte della struttura) e l'Atac. Il costo dei lavori sarebbe di circa 500mila euro, di cui 350mila a carico della Regione e 150mila del Comune. Gli interventi potrebbero richiedere parecchio tempo (si parla di circa due anni) e le necessità del cantiere sono molto particolari. Non potendo infatti limitare il passaggio dei treni, si dovrà operare durante le ore notturne. Purtroppo dopo questo primo incontro non sembrano esserci state novità.

DAL MUNICIPIO VIII

Intanto il 21 marzo, l'allora Consiglio municipale, è tornato sulla questione, con una risoluzione presentata dal Pd e votata all'unanimità: "Chiediamo tempi certi per la riapertura – scrive la ex Capogruppo, Anna Rita Marocchi - ma se dovrà rimanere chiuso sarà opportuno sostituire le attuali barriere mobili con altre che ne impediscano il passaggio e formulare una proposta alternativa di viabilità per il tempo in cui non si potrà transitare". In Aula è stato l'ex Presidente della Commissione Lavori Pubblici, Giuseppe Morazzano del M5S, a parlare dei passi fatti fino a quel momento: "Il Presidente del Municipio in questi giorni ha scritto agli enti coinvolti chiedendo le tempistiche previste per la soluzione - e ancora - Il dirigente competente ha anche in carico la questione Stadio, e di fronte a tematiche più grandi ha trascurato qualcosa. Dobbiamo capire se il ponte è insicuro e allora le barriere vanno messe in maniera più incisiva, non aspettiamo che si verifichino incidenti". In ogni caso, con la chiusura dell'esperienza municipale del M5S, l'influenza che l'ente di prossimità potrà dare a questa vicenda potrebbe essere limitata.

> ***Marocchi: "Se dovrà rimanere chiuso sarà opportuno sostituire le attuali barriere mobili e proporre una viabilità alternativa"***

DAL COMUNE

Diversa la situazione in Comune, vero campo su cui questa battaglia dovrebbe ormai essere combattuta. In Campidoglio al momento sono due le interrogazioni che aspettano una risposta dalla Sindaca. La prima è stata protocollata dai Consiglieri di Fdi per richiedere informazioni sullo stato dell'area; mentre la seconda di Alfio Marchini e Alessandro Onorato sulla Linea B e sulla Roma-Lido. Nell'interrogazione si afferma che "per limitare le vibrazioni sulla struttura, ai convogli è stato imposto il limite di percorrenza di 30 km/h", e che "i residenti segnalano che tale limitazione della velocità sia pressoché disattesa".

> ***Morazzano: "Il Presidente ha scritto agli enti coinvolti chiedendo le tempistiche per la soluzione". De Santis: "Abbiamo accertato che sul ponte si posteggiano le auto"***

GLI SBARRAMENTI

Un miglioramento del sistema di sbarramento, che spesso viene divelto per transitare sul ponticello o per aumentare il numero di parcheggi durante le ore della movida, è stato in più occasioni richiesto dagli attivisti non eletti della Lista Marchini in Municipio VIII, mentre una risposta in tal senso è stata inviata dal Comandante Donelli dell'VIII Gruppo di Polizia Locale al Comitato L'Ostiense. Nella lettera si afferma che il Gruppo "effettua saltuari controlli per il rispetto delle prescrizioni di chiusura al transito", oltre ad aver interessato il SIMU "per il posizionamento di barriere amovibili al fine di evitare la manomissione dello sbarramento d'emergenza". Dai cittadini è il Presidente del CdQ L'Ostiense, Claudio De Santis, ad assicurare che si verificherà quanto descritto: "Poiché abbiamo accertato che sul ponte si posteggiano le auto, e inoltre i convogli della Roma-Lido non sembrano rallentare, come invece fanno quelli della Linea B". Visti i tempi lunghi per gli interventi i cittadini chiedono che l'area sia tenuta nella massima sicurezza, naturalmente considerando anche le difficoltà che stanno riscontrando i commercianti della via.

Leonardo Mancini

Laurentina: per settembre 2018 filobus in strada

Presentato il cronoprogramma, con qualche discussa novità

LAURENTINA – Ci sono delle novità sul Corridoio della Mobilità di via Laurentina, arrivate nella giornata del 3 aprile in Commissione Mobilità capitolina. "Continua l'analisi della realizzazione del Corridoio Eur Laurentina-Tor Pagnotta – comunica il Presidente della Commissione, Enrico Stefàno - entro settembre 2018 finalmente i filobus su strada". In effetti i tempi presentati da Roma Metropolitane sono ben diversi da quelli indicati nei giorni scorsi dal M5S locale, ma in ogni caso sembra che finalmente ci sia una data certa, con un cronoprogramma da rispettare: "Entro giugno 2017 dovrebbero essere completati, sia la rotatoria di via Laurentina con il relativo sottopasso, che il ponte sul GRA fino a Tor Pagnotta 2 – ha spiegato la Consigliera capitolina del M5S, Alisia Mariani – Sempre entro giugno sarà completata anche l'ultima parte del Corridoio che collegherà viale dell'Umanesimo con la metro Laurentina e sarà terminata l'elettrificazione di tutta la linea. Quindi per settembre 2018 saranno effettuati i collaudi e messa in funzione la tratta".

> ***Stefàno: "Entro settembre 2018 i filobus su strada. Il Corridoio arriverà fino a Metro Laurentina"***

QUALCHE NOVITÀ

Rispetto al progetto originale quindi, che prevedeva la circolazione su sede stradale non protetta per il tratto tra viale dell'Umanesimo e il Capolinea della Metro B, "gli uffici hanno sancito l'estensione dell'elettrificazione del Corridoio anche nell'ultimo tratto", seguita il Consigliere Stefàno, mentre "in collaborazione con il Municipio – aggiunge Mariani - saranno realizzati degli studi per realizzare dei parcheggi di scambio a Tor Pagnotta 2". Con questo intervento si procederà anche alla riqualificazione di piazzale Douhet, oltre alla realizzazione degli accessi per disabili alla stazione metro Laurentina. Così come comunicato da Atac, nelle prime fasi, dovrebbero entrare in servizio sul Corridoio 12 filobus, con una frequenza di circa 5 minuti.

TRIGORIA E TOR DE' CENCI

Sarebbe invece ad un diverso stadio la progettualità sugli altri due interventi di mobilità più discussi del territorio municipale. Per quanto riguarda il Corridoio Eur-Tor de' Cenci il Consigliere Stefàno non ha portato in commissione aggiornamenti, ma ha comunque assicurato che il tema verrà trattato entro il mese di aprile. Mentre sull'ipotesi di prolungare il Corridoio della Laurentina fino al quartiere di Trigoria, la Consigliera Mariani afferma: "Ci e stato comunicato che il Campus Biomedico aveva in passato manifestato l'intenzione di co-finanziarlo. Ci siamo impegnati, insieme al Municipio e al PAU, a ricontattare l'Ente per capire se ad oggi sarebbero ancora disponibili ad avviare un percorso condiviso in tal senso".

> ***Mariani: "Prolungamento fino a Trigoria? Il Campus Biomedico voleva co-finanziare l'intervento, vedremo se è ancora possibile"***

> ***Ass. Gentes: "Non siamo contrari al filobus, ma a una corsia protetta da via dell'Umanesimo alla Metro: il quartiere resterebbe senza alberi e negozi, isolato e con un traffico pazzesco sulla Laurentina"***

GLI ULTIMI 800 METRI

Sulla revisione del progetto, riguardante gli ultimi 800 metri fino alla stazione Laurentina, sono intervenuti i membri dell'Associazione Gentes del quartiere Giuliano-Dalmata. "Non siamo assolutamente contrari al filobus, ma speriamo che quanto riferito (il prolungamento del corridoio fino alla Metro B, ndr) riguardi soltanto l'elettrificazione, con la linea aerea e i pali elettrici – ci dice Giorgio Marsan – Non una corsia separata, che era prevista già nel progetto del 2007, poi cancellato nel 2008 proprio a seguito delle nostre proteste e alla raccolta di oltre 2.000 firme in una settimana. Un progetto che, anche in caso di traffico, vedeva una differenza nella percorrenza di appena un minuto, a fronte del necessario abbattimento di tutti i pini collocati lungo la strada e del restringimento dei marciapiedi su entrambi i lati, con grave danno a tutti i commercianti e cancellando i pochi parcheggi ancora presenti". Nel progetto originario era prevista anche una rotatoria in senso antiorario tra viale dell'Oceano Atlantico, viale dell'Umanesimo e via Laurentina, con la conseguente chiusura totale dei varchi per accedere a via Cippico e via dei Sommozzatori. E l'incrocio di piazzale Douhet sarebbe stato cancellato, impedendo l'accesso a via de Suppè. "In pratica – seguitano da Gentes - il nostro quartiere resterebbe senza alberi, senza negozi, completamente isolato e con un traffico pazzesco sulla Laurentina". Se si tornasse, come sembra, al progetto originario la situazione dovrà sicuramente essere valutata con attenzione prima di prendere una decisione sugli ultimi 800 metri di quest'opera.

Leonardo Mancini

Navigatori: il Municipio non avrà voce in capitolo

Con le dimissioni di Pace, l'urbanistica nelle mani del Commissario

MUNICIPIO VIII - Il 5 aprile scorso il Municipio VIII si è avviato lungo la strada del commissariamento. Dopo 20 giorni di incertezza Paolo Pace ha confermato le sue dimissioni. Il Commissario avrà il compito di traghettare il Municipio verso la prossima tornata elettorale utile. Intanto si dovrà occupare dell'ordinaria amministrazione, di tutti quegli atti necessari per impedire che il territorio cada vittima dell'abbandono. Nell'ultima intervista rilasciata al nostro giornale, l'ex Presidente Pace ha spiegato di aver lasciato appunti su molti temi urgenti di cui il Commissario si dovrà occupare. La preoccupazione maggiore in questo frangente è che l'assenza di politica, affiancata a delle scadenze e a degli appuntamenti importanti, possa creare dei danni per il territorio che difficilmente sanabili in futuro.

PIAZZALE DEI NAVIGATORI

Tra i temi più interessanti che l'ex Minisindaco lascia sul tavolo c'è la questione urbanistica di piazzale dei Navigatori. Infatti, a ridosso della scadenza della Convenzione, il Comune ha puntato al recupero di opere pubbliche e risorse economiche. La convenzione, come molti ricorderanno, contiene l'edificazione dei palazzi di piazza dei Navigatori (compreso il terzo edificio ancora da realizzare) e l'hotel mai completato in via Costantino. In contropartita per gli interventi privati, il territorio avrebbe guadagnato circa 21 milioni di euro in opere pubbliche per migliorare la viabilità del quadrante e colmare la mancanza di alcuni servizi. Purtroppo tutto questo non è avvenuto, gli edifici sono stati realizzati (in parte) ma delle opere pubbliche nemmeno l'ombra.

> ***Mazzillo: "Le somme versate saranno vincolate alla riqualificazione della zona"***

LA DELIBERA DI GIUNTA

Con una delibera di Giunta, proposta dal neo-assessore all'Urbanistica Montuori, il Campidoglio punta ad obbligare le società a sottoscrivere entro sei mesi una serie di atti per adempiere agli obblighi previsti nella convenzione. "Da un lato – leggiamo – si garantisce la realizzazione di una parte delle opere previste nel quadrante (per circa 14 milioni di euro) e, dall'altro, il pagamento in denaro della parte di opere che non saranno realizzate (i restanti 16 milioni di euro)".

DAL CAMPIDOGLIO

Per l'impiego delle risorse versate (attualizzate in 30mln di euro rispetto ai 21 previsti in passato) si cercherà di rispettare il vincolo territoriale, così come la partecipazione della cittadinanza: "Oltre al completamento delle opere di urbanizzazione strettamente necessarie – precisa l'Assessore al Bilancio e Patrimonio, Andrea Mazzillo – viene così imposto ai proponenti il versamento a Roma Capitale di 16 milioni di euro per quelle che non potranno più realizzare: tali somme saranno vincolate dall'Amministrazione alla riqualificazione di quella stessa area, che verrà così dotata di tutte le infrastrutture urbane di cui ha bisogno. Questo avverrà attraverso un percorso partecipato che terrà conto anche delle mutate esigenze del territorio".

> ***Catarci: "Non è meglio rivalersi subito acquisendo gli edifici già costruiti?" Buonincontro: "Occhio a Catarci che, in vista delle elezioni, tornerà a parlare di uso sociale delle strutture"***

LE DOMANDE DELL'OPPOSIZIONE

In Municipio VIII dall'opposizione è l'ex Consigliere di Sinistra, Andrea Catarci, a porre delle domande: "Cosa fa sperare che questa volta gli imprenditori, alcuni in fallimento, faranno le opere e verseranno soldi nelle casse comunali? – si chiede Catarci – Perché non si sceglie la via più sicura, cioè quella di rivalersi subito acquisendo a patrimonio gli edifici costruiti?". Da Fi l'ex Consigliere Maurizio Buonincontro rincara attaccando il M5S, che si starebbe "scontrando con il governo della città. Su piazzale dei Navigatori è bene pretendere ciò che è giusto e ciò che i cittadini aspettano da tempo, in termini di opere pubbliche e di vincolo sul terzo palazzo, ma allo stesso modo la situazione va sbloccata. Stiamo però attenti al Consigliere Catarci – seguita - che già sente l'odore delle elezioni e sicuramente tornerà a parlare di emergenza abitativa e di uso sociale delle strutture a solo scopo elettorale. Su questo saremo intransigenti".

Leonardo Mancini

Anche in Municipio VIII i privati adottano il verde

L'INIZIATIVA - I privati che intendono adottare un piccolo spicchio del verde residuale del Municipio VIII avranno tempo fino all'8 maggio prossimo per presentare la loro domanda. L'iniziativa chiamata "Adotta un'area verde" è stata spiegata dall'ormai ex Presidente Paolo Pace: "È stato approvato l'avviso pubblico relativo alla Procedura di Sponsorizzazione per la sistemazione e manutenzione di aree verdi all'interno del Municipio VIII – spiega -Verrà data la possibilità ad aziende e imprese di 'adottare' un'area verde del territorio municipale. In cambio della cura e riqualificazione, le aziende potranno beneficiare di un ritorno d'immagine tramite l'apposizione del proprio logo aziendale su una targa espositiva". Il periodo di sponsorizzazione sarà di minimo due anni solari sino a un massimo di anni 6 e sarà concordato fra le parti e definito nel contratto. Un'iniziativa che, nonostante le dimissioni del minisindaco, dovrebbe vedere comunque la luce.

I COMPITI DEI PRIVATI

Nel bando di gara vengono ben spiegate quali siano le mansioni di cui si faranno carico i privati, come l'inserimento di essenze erbacee, arboree e arbustive, la pulizia periodica, lo sfalcio dell'erba e la potatura. Inoltre "le opere di sistemazione dovranno privilegiare soluzioni che prevedono l'utilizzo del verde ornamentale. Oltre al verde si potrà prevedere anche l'inserimento di altri elementi di arredo in conformità alla normativa vigente anche in materia di sicurezza".

LE AREE

Sono state identificate sette rotatorie (p.zza Michele Da Carbonara, via di Grotta Perfetta–via dei Granai di Nerva, l.go Longobardi, via Learco Guerra, via Simone Martini, l.go delle Sette Chiese, via Augusto Vera–via Salvatore Di Giacomo), due scalinate (via Montuori, p.za Brin–via Cialdi) e sette aiuole (incrocio via Caffaro–via Vettor Fausto, via delle Sette Chiese, parcheggio a raso viale Giustiniano Imperatore, parcheggio a raso via Virgilio Maroso, mercato Grottaperfetta, ponte dell'Industria, via Adolfo Ravà–l.go SS. Martiri dell'Uganda), otre alla scarpata di via Valignano, a quella del parcheggio di piazza del Caravaggio e allo sperone di via Fonte Buono.

I PRECEDENTI

Non è la prima volta che questo tipo di iniziative vengono messe in atto. Nel vicino Municipio IX questa operazione di sponsorizzazione è stata lanciata da due consiliature e al momento vede impegnati i privati su moltissime rotatorie, spartitraffico e aree di verde residuali del territorio.

Leonardo Mancini

Parco di Commodilla: dopo i furti si guarda al futuro

GARBATELLA – Nella serie di furti che nelle scorse settimane hanno colpito i giardini di via delle Sette Chiese, sono stati coinvolti anche gli attivisti che da anni si occupano di mantenere fruibile il Parco delle Catacombe di Commodilla: "Ci sono stati rubati cinque decespugliatori, comprati con le donazioni dei cittadini e con i fondi raccolti in occasione del nostro primo campo di volontariato internazionale di due anni fa – ci raccontano dal Comitato Parco Giovannipoli – Portare avanti la manutenzione del Parco senza questi strumenti è un problema non indifferente". Domenica 25 marzo, dopo aver scoperto il furto, i volontari si sono comunque rimboccati le maniche portando avanti la pulizia partecipata già programmata da tempo, rimuovendo i rifiuti e pulendo i cestini, senza però poter sfalciare l'erba che invece necessita di un intervento. Nelle prossime settimane il Comitato farà partire una raccolta fondi per dotarsi almeno di un decespugliatore per intervenire nelle zone più critiche, in attesa che con il Comune si riescano a concordare degli interventi continuativi di manutenzione.

IL CAMPO INTERNAZIONALE

Nonostante il furto le iniziative dei volontari non si fermano e anche per quest'anno sono partiti i lavori per il Campo di Volontariato Internazionale, organizzato dal Comitato in collaborazione con Legambiente e con altre realtà del territorio. Per la sua terza edizione l'iniziativa prende il nome di AgriCamp e vedrà i volontari impegnati all'interno dell'Istituto Tecnico Agrario Giuseppe Garibaldi che li ospita. "Quest'anno i ragazzi saranno 10 provenienti da diverse parti del mondo, assieme a 5 volontari italiani che intendono cimentarsi in questa esperienza – raccontano dal Comitato - Dal 10 al 20 luglio i volontari internazionali si occuperanno di ripulire e di rendere agibile l'area museale dell'Istituto Agrario. Contemporaneamente la scuola parteciperà a un bando per la realizzazione del Museo degli strumenti agricoli e di un laboratorio meccanico. Anche per questa iniziativa – concludono - nelle prossime settimane partirà una raccolta fondi destinata alla cittadinanza".

Leonardo Mancini

Urlo

BARCELLONA
CAFFE'

EAT ITALIAN

drink a beer

HAVE A LAUGH

EAT CARBONARA

drink wine

give a hug

Eat sagrada salsiccia

Do a shot

BE IN LOVE

EAT GRANDMA'S GNOCCHI

drink water

Get married

Paint a picture

DRINK ROMA 70'S OLD STYLE COKTAILS

MAKE A CHILD

Barcellona Caffè - Via Mario Bianchini, 79 - Roma 70
Info 3471072918 - 330452083 - 3661257976

Ardeatina: verso le limitazioni al transito dei TIR

Il Municipio IX si esprime per risolvere un vecchio problema

ARDEATINA – Buone notizie per la via Ardeatina, da troppo tempo oppressa dal passaggio dei mezzi pesanti. Stretta e a doppio senso di marcia, questa fondamentale arteria di Roma sud è divenuta una delle sue strade più pericolose, anche a causa dell'incontrollata circolazione di Tir. Questo fenomeno è ancora più grave se si pensa che, ormai da parecchio tempo, c'è il divieto di transito degli stessi, segnalato chiaramente anche da cartelli (in passato più volte rimossi da qualche furbo con l'intento di aggirare l'ostacolo).

DAL MUNICIPIO

Da tempo in Municipio IX il problema è noto e parecchi mesi fa Massimiliano De Juliis, Vicepresidente del Consiglio municipale (Fdi) presentò un atto da discutere che evidenziava la questione. Finalmente qualcosa, a livello istituzionale, si è sbloccato ed è lui stesso a raccontarlo: "Da ben otto mesi avevamo protocollato un documento che non è mai stato discusso e, dopo mia sollecitazione, alla fine è stato messo all'Ordine del Giorno. Intanto il Presidente della Commissione Mobilità, dimessosi, è stato temporaneamente sostituito da Paolo Mancuso, Presidente della Commissione Lavori Pubblici, che si è reso disponibile a discutere il problema. Abbiamo quindi fatto una nuova Commissione, sono stati invitati i cittadini, abbiamo apportato delle piccole correzioni al documento. Ora si attende solo che sia discusso in Consiglio". Un passo in avanti sostanziale, dopo una lunga attesa, per un problema che deve trovare celere risoluzione, a partire dalle Istituzioni. "Il tema è importante – ha dichiarato Mancuso – e riguarda soprattutto la sicurezza dei nostri concittadini che è fondamentale. Per tutti i Consiglieri è stato importante contribuire, riportando l'attenzione su una questione che in molti conoscono già. Auspichiamo che con quest'atto si possa raggiungere in breve tempo una soluzione. Gli stessi cittadini intervenuti in Commissione hanno confermato la loro preoccupazione relativa alla pericolosità della strada".

Mancuso: "Fondamental e la sicurezza dei cittadini. Uso della tecnologia da sperimentare"

De Juliis: "Il posizionamento delle telecamere su via Ardeatina è di primaria importanza". Panessa: "Adesso i Tir continuano ad aggirare i controlli nonostante la segnaletica"

LA TECNOLOGIA

Il fronte è comune per arrivare a una soluzione, che potrebbe risiedere nella tecnologia. La mancanza di presidi delle Forze dell'Ordine, soprattutto nelle ore notturne, contribuirebbe a vedere come alternativa un sistema di videosorveglianza in grado di riconoscere le targhe dei mezzi pesanti e di creare un alert da inviare alle centrali per far partire, successivamente, le sanzioni ai trasgressori del divieto. E la spesa, secondo delle recenti stime, dovrebbe aggirarsi intorno ai 15-20mila euro. "L'uso della tecnologia potrebbe essere un buono strumento – ha continuato Mancuso – ma come in tutte le cose bisognerà vedere la sperimentazione sul campo. Se funzionasse potrebbe essere un modello esportabile anche ad altre realtà". Il riferimento è a via di Porta Medaglia, vittima dello stesso problema dell'Ardeatina, su cui si potrebbero adottare delle soluzioni simili. "Ci siamo lasciati aperti tutte le possibilità di finanziamento – ha continuato De Juliis – dalla Città Metropolitana allo stesso Municipio. Il posizionamento delle telecamere è di primaria importanza". Per ora il provvedimento riguarda la via Ardeatina, ma è ovvio che ne beneficerebbe anche la vicina Porta Medaglia che, in seguito, potrebbe usufruire degli stessi interventi qualora risultassero risolutivi. Proprio su questa via si continua a manifestare, infatti, il fenomeno della rimozione della segnaletica da parte di quelle persone che, evidentemente, tentano, riuscendoci purtroppo, di evadere i controlli con questo detestabile stratagemma.

GLI ABITANTI

Gli abitanti sono al limite della sopportazione. La pericolosità di gesti semplici, come l'accompagnare i bambini a scuola, è divenuta tale da non poter più essere tollerata. Il problema si presenta soprattutto nelle ore notturne e di mattina, perché il pomeriggio ci sono dei controlli delle Forze dell'Ordine che, in ogni caso, i conducenti dei mezzi pesanti riescono ad aggirare. "Mi sento preso in giro – ha dichiarato Giuseppe Panessa, abitante della zona – I Tir continuano ad aggirare i controlli e, nonostante la segnaletica, i conducenti si fermano addirittura a prendere il caffè al bar come se niente fosse, in piena zona di divieto di transito". Paradossale è stata, qualche tempo fa, la realizzazione di un'area di sosta che ha una segnaletica di parcheggio a misura di Tir. L'unica soluzione, secondo Panessa, ancor più delle telecamere che potrebbero essere tacciabili di danni o ragirate, sarebbero i "portali, delle strutture di acciaio che impedirebbero fisicamente l'ingresso a dei mezzi di dimensioni superiori a quelle consentite". Qualsiasi intervento, in ogni caso, potrebbe essere l'inizio di un ripristino della legalità sulla via Ardeatina, che non può continuare ad essere teatro di un traffico pericoloso e insostenibile per la cittadinanza.

Serena Savelli

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code oppure collegandoti a
facebook.com/UrlowebRoma

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti
· Supposte e microclismi di glicerina VEROLAX sconto del 50%
· ARMOLIPID PLUS 60 cps sconto del 30% da € 49,50 a € 34,65
· ARMOLIPID PLUS 20 cps € 15,00 anziché € 22,50
· ENERZONA barrette e snack sconto del 15%
· ALOEVERA2 ZUCCARI 1 litro sconto del 25% da € 24,95 a € 18,71
· GEL ALOEVERA ZUCCARI 250ml sconto 25% da € 14,94 a € 11,20
· SOLARI BIONIKE, LA ROCHE-POSAY e LICHTENA sconto 40%
· Deodoranti DERMAFRESH sconto del 40% da € 9,90 a € 5,94
· DERMONDEL docciaschiuma 400 ml sconto del 50% da € 8,80 a € 4,40
· SAUGELLA dermoliquido 800 ml sconto 20% da € 9,88 a € 7,90
· TRIDERM sapone di marsiglia 500 ml € 8,25 anziché € 16,50
· Dentifricio ELMEX SENSITIVE PLUS 75 ml sconto 50% da € 4,99 a € 2,49
· Sconto del 10% su tutti i prodotti LA ROCHE-POSAY e BIONIKE
· Su tutti i prodotti ABOCA sconto del 10%
· Su tutti i prodotti SOLGAR sconto del 10%
· Sconto del 20% su tutto il MAKE-UP BIONIKE
· AVEENO BABY 72 salviette € 0,99 anziché € 2,50
· WELEDA crema calendula protettiva sconto 20% da € 10,50 a € 8,40
OFFERTE VALIDE DAL 16/04/2017 FINO AL 15/05/2017
...per ulteriori offerte e acquisti online visita il sito www.parafarmacista.com
Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396
parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.parafarmacista.com

MUSICA

a cura di Guido Carnevale e David Gallì

THE CURE – WILD MOOD SWINGS

Gli anni a cavallo tra gli '80 e i '90 hanno regalato ai Cure un successo interplanetario. Infatti sia "Disintegration" (1989) che "Wish" (1992) sono riusciti ad allargare enormemente il circuito degli ascoltatori della band inglese, grazie anche alla realizzazione delle hit più popolari e radiotrasmesse come "Lullaby", "Friday I'm in love" e "Pictures of you". Ma è l'album successivo del 1996 che segna una nuova svolta e un ennesimo punto di rottura con il passato: "Wild Mood Swings". Un disco quasi interamente concepito e realizzato da un uomo solo al timone: Robert Smith. Infatti, dalla fine del tour di "Wish" diverse cose erano cambiate nel gruppo: Porl Thompson aveva lasciato la band per unirsi a Robert Plant e Jimmy Page, così come Boris Williams aveva deciso di proseguire verso altri percorsi di sviluppo personale. E lo storico bassista Simon Gallup si era preso un periodo sabbatico per risolvere problemi personali legati ad usi e abusi di varie sostanze. Pertanto il folletto di Blackpool si libra spaziando tra sperimentazione, ballate sorridenti, meravigliose riflessioni decadenti e malinconiche in perfetto Cure-style. "Wild mood swings" ha spaccato i fans più legati a sonorità darkwave e post punk, troppo ciechi da non riconoscere un'impalcatura da capolavoro: 14 tracce di cui 3 un po' annacquate e fuori contesto ("The 13th", "Strange Attraction", "Round&Round") e altre 11 meravigliose, intense, vibranti, che rappresentano la piena maturazione stilistica della band. Accostatevi all'ascolto con: "Want", aggressiva e cupa, "Jupiter Crash", sognante e dolce, "Bare", nuda come il titolo. *D. G.*

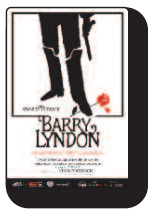
EELS – ELECTRO-SHOCK BLUES

Gli Eels sono, o meglio è, Mark Oliver Everett, conosciuto con lo pseudonimo di Mr E, attorno al quale girano numerosi artisti. La sua vita è stata scandita da eventi tragici, di fronte ai quali il musicista si è sempre rifugiato nella musica, dando vita a questo toccante e piccolo capolavoro: "Electro-Shock Blues". Secondo album della band, nasce in seguito alla morte della sorella e della madre del cantante. Everett reagisce in un modo tutto suo, creando canzoni allegre su temi tristi e brani malinconici sulla felicità. In tutto l'album rimane evidente l'influenza del suo stato d'animo, ma il messaggio finale sarà quello di lottare e continuare a vivere, nonostante le tante avversità. Il disco inizia con "Elizabeth On The Bathroom Floor", brano nel quale sono riportate, fedelmente, le angosce, scritte in un diario, della sorella, morta suicida e messe in musica con la più sognante delle melodie. "Going To The Funeral part 1", "Cancer For The Cure", "Hospital Food" parlano di malinconia, vuoto e smarrimento, ma con sarcasmo, cinismo e irriverente ironia; il tutto condito con sottofondo blues dove risaltano fiati e clarinetti deliranti. La seconda metà dell'album descrive, invece, una nuova alba fatta di speranza, solarità e reazione alle più cupe avversità. "Climbing To The Moon" parte con una sommessa chitarra, per culminare con un crescendo orchestrale da pelle d'oca. Una dedica dolce al padre (noto fisico quantistico), che non c'è più, è presente in "Baby Genius". L'opera si chiude con "P.S. You Rock My World" che lancia l'ultimo messaggio finale di positività e ottimismo (… and maybe it is time to live). *G. C.*

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Simone Dell'Unto



BARRY LYNDON · di Stanley Kubrick · (UK, USA 1975)

Sceneggiatura: Stanley Kubrick

Interpreti: Ryan O'Neal, Marisa Berenson, Patrick Magee, Hardy Krüger, Steven Berkoff, Gay Hamilton, Diana Körner, Murray Melvin

Premio Oscar per la miglior fotografia, la miglior scenografia, i migliori costumi e la migliore colonna sonora, per un film che rappresenta uno dei capolavori assoluti nella storia del cinema. Stanley Kubrick sveste i panni del regista per indossare quelli dell'artista, realizzando un'opera unica nel suo genere: quasi la totalità dei 184 minuti di girato furono infatti realizzati sfruttando la luce naturale o ottenuta da lampade ad olio; ogni scena venne ripetuta con minuzioso scrupolo per una media di 20 volte, per un totale complessivo di oltre due anni di lavoro. "Barry Lyndon" è un unicum, un'opera magna, un respiro a pieni polmoni nella campagna, nel verde e nei paesaggi della verde Britannia. Tratta dall'omonimo romanzo di William Makepeace Thackeray, la pellicola diventa un pittoresco affresco del Settecento, lasciando lo spettatore immerso in spazi e atmosfere letteralmente dipinte sul grande schermo.

LA BELLA E LA BESTIA di Bill Condon · (USA 2017)

Sceneggiatura: Evan Spiliotopoulos, Stephen Chbosky

Interpreti: Emma Watson, Dan Stevens, Luke Evans, Kevin Kline, Josh Gad, Ewan McGregor, Stanley Tucci, Ian McKellen, Emma Thompson, Audra McDonald

Sì, il mondo ha ancora bisogno della magia Disney. Ha ancora bisogno di sognare davanti a uno schermo, ballare in sontuosi saloni, volteggiare sulle imponenti colonne sonore, indossare pregiati vestiti da principi e principesse e sciogliersi in baci appassionati e pieni d'amore. L'adattamento in carne e ossa del grande classico animato, datato 1991, è veramente fantastico: incanta i bambini e risveglia le reminiscenze fanciullesche rimaste sopite negli adulti. Bill Condon, già premio Oscar nel 1999 per la sceneggiatura di "Demoni e Dei", trova la chiave di volta puntando semplicemente sulle vecchie maniere: non cerca di innovare la tradizione, ma la rinvigorisce e la rivitalizza. Da ogni inquadratura, da ogni minimo aspetto tecnico si intuisce l'alacre lavoro svolto per rievocare, quasi in modo mistico, l'autentico spirito de "La Bella e la Bestia". In questo adattamento c'è tutto: meraviglia, gioia, amore, passione, vita.

IL PERMESSO – 48 ORE FUORI di Claudio Amendola (ITA 2017)

Sceneggiatura: Giancarlo De Cataldo, Claudio Amendola, Roberto Jannone

Interpreti: Luca Argentero, Claudio Amendola, Giacomo Ferrara, Valentina Bellè

Claudio Amendola torna in cabina di regia a tre anni di distanza da "La mossa del pinguino". Supportato dalla sapiente mano di Giancarlo De Cataldo (magistrato, scrittore e sceneggiatore, tra gli altri, di "Romanzo Criminale", "La Squadra" e "Suburra"), porta sul grande schermo una narrazione cruda, nera e dal forte impatto visivo e narrativo. Quattro storie si incrociano all'uscita del carcere di Civitavecchia: due giorni, 48 ore per respirare libertà prima di tornare in cella. Due uomini e due donne si troveranno ad affrontare demoni e paure ingabbiate in una cella scura come i segreti nascosti nelle loro anime. Violenza, aggressività fisica e verbale, prevaricazione, luci scure e bruttezza di corpo e d'animo: il film presenta il lato oscuro di Claudio Amendola, portandolo al centro della scena con orgoglio e vitalità. "Il Permesso - 48 ore fuori" è crudo e diretto, parla di strada, periferia, distanza e realtà; è un pugno allo stomaco potente e ben assestato; puzza di sudore, sangue, galera e tremenda verità.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
6,00 euro
Valido il lunedì e il martedì esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 31/05/17
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 6,00 euro (lunedìe martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 6,00 euro, serali 8,00 euro
Mercoledì 6,00 euro (tutto il giorno)

a cura di Guido Carnevale

RUMORI DI FONDO

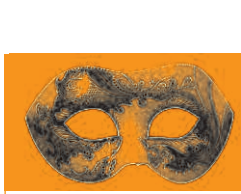
JULIE'S HAIRCUT: UNA STORIA DI SUCCESSO

Nascono nel 1994, inizialmente sotto la prima formazione di tre elementi: Luca Giovanardi (batteria e voce), Nicola Caleffi (chitarra e voce) e Laura Storchi (basso e voce). Registrano diversi demo e fanno numerose esibizioni dal vivo; firmano nel 1998 il loro primo contratto con l'etichetta bolognese della GammaPop Records. L'uscita del loro album di debutto "Fever In The Funk House" è datata 1999 ed è un misto di rock psichedelico e noise. Viene recensito e accolto in maniera ottima dalla critica e inserito tra i migliori 50 dischi nella guida sul "Rock italiano anni 90" dalla rivista Rumore. Il secondo album della band "Stars Never Looked So Bright" esce nel 2001 e ha un suono più soul derivato dalla passione dei componenti del gruppo verso la Black music. Dopo essere passati ad un'altra etichetta, "Homesleep Records", il gruppo pubblica il terzo album, "Adult Situations", che ha anche una distribuzione internazionale. Il lavoro è più personale e introspettivo rispetto ai primi due. Sono anni in cui i Julie's Haircut iniziano a improvvisare e sperimentare maggiormente, collaborando anche con musicisti esterni. Nel 2006 esce il quarto album "After Dark My Sweet", con la collaborazione di Sonic Boom. Dopo la pubblicazione di "Our Secret Ceremony" intraprendono un tour italiano con la band Mariposa ed insieme registrano la cover del brano di Miles Davis "It's About That Time". Nel 2010 arrivano due bei riconoscimenti per la band: rileggere il capolavoro di Lou Reed "Transformer", durante la rassegna "Storie di (stra)ordinaria scrittura" che si è svolta a Carpi, e omaggiare insieme a Peter Hook i Joy Division, nell'appuntamento "Unknown Pleasure" di Reggio Emila. Nell'ottobre del 2013

esce il loro sesto album, "Ashram Equinox", per la nuova etichetta Woodworm. I Julie's Haircut, in questi anni, hanno lavorato e prodotto molto in studio, ma danno il meglio di sé esibendosi dal vivo. Di conseguenza sono apparsi in molti festival: da Tora! Tora! nel biennio 2002-2004, a Italia Wave a Livorno nel 2009, passando per Arezzo Wave nel 2006. Anche all'estero sono apprezzati, viste le loro performance all'Ipo Festival al Cavern Club di Liverpool oppure al Copenaghen Psych Fest nel 2016. Il nuovo e recentissimo capitolo della band si chiama: "Invocation And Ritual Dance Of My Demon Twin" uscito nel 2017. Si tratta di un disco che corona degnamente il loro ventennale, specialmente ascoltando gli undici minuti di "Zukunft", una jam di blues senza parole, con un crescendo di mormorii, sussulti, strepiti cacofonici. Denota anche quest'ultimo lavoro l'irrazionalità, l'intransigenza e la coerenza del gruppo emiliano.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Marco Etnasi



MASCHERE

COME AMMAZZARE LA MOGLIE O IL MARITO SENZA TANTI PERCHÉ

Dal 18 al 30 aprile va in scena, al Teatro Roma, la commedia "Come ammazzare la moglie o il marito senza tanti perché", liberamente ispirata ai romanzi di Antonio Amurri e diretta da Filippo d'Alessio. Fondendo insieme elementi di "Come ammazzare la moglie, e perché" e "Come ammazzare il marito senza tanti perché", che col loro freddo sarcasmo hanno forgiato un genere ancora molto forte in Italia, la commedia racconta la storia di varie coppie, dei loro fraintendimenti e del loro disperato tentativo di uscire dalle difficoltà attraverso il Telefono Amico, mettendo sotto una spietata lente di ingrandimento, vizi e difetti, incomprensioni ed egoismi, nevrosi e comportamenti maniacali di una lunga serie di mogli e di mariti ingombranti, di fronte ai quali non vede altra possibilità che una pronta e spietata eliminazione. Considerato da molti come l'uomo dietro le quinte della grande epoca dell'intrattenimento italiano degli anni '60-'70, in tutte le sue forme, Antonio Amurri è stato padre di alcuni dei più importanti momenti della scena italiana, dal Gran Varietà a Canzonissima, passando per la direzione di Travaso, storico romanzo satirico romano, fino ad arrivare al grandissimo apporto dato alla musica mondiale come paroliere per mostri sacri della musica come Mina, Domenico Modugno o Dusty Springfield.
Maddalena Rizzi, Andrea Murchio, Giuseppe Butera, Nela Lucic mettono in scena la parte, forse, meno conosciuta di Amurri, quella dei suoi scritti, cercando di lasciare intatta quella comicità stringata, elegante e prorompente che ha segnato la storia dell'autore e soprattutto della radiotelevisione italiana. Con le musiche di Francesco Fiumara e con la bellissima scenografia di Tiziano Fario, che omaggia con il bianco e il nero i set televisivi degli anni Settanta, "Come ammazzare la moglie o il marito senza tanti perché" è una commedia che si distacca dai meccanismi comici dei nostri tempi facendo riscoprire un'ilarità semplice, lineare ma al tempo stesso di grande impatto e molto ben articolata.

TEATRO ROMA
via Umbertide 3 (p.zza S. Maria Ausiliatrice)
Info e prenotazioni: 06 785.06.26 - info@ilteatroroma.it
Biglietti: intero €22
Orari: mar-ven: ore 21; il secondo giovedì di spettacolo: ore 19; il primo e il secondo sabato di spettacolo: ore 17 e 21; dom: ore 17:30.

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

LA PIÙ AMATA

TERESA CIABATTI
MONDADORI 2017
18 EURO

Questo è un libro complesso, denso, dolce e crudele. Terribilmente bello. Dentro si trova ciò che forse stiamo inseguendo: nomi, soprannomi, cose, paesi, città e ogni elemento - distinto e legato - posizionato strategicamente per raccontare una vita, un amore, eredità e costellazioni familiari. Laddove persiste una certa incapacità ad andare avanti senza voltarsi, il passato agisce in forma consapevole e ritorna. Teresa Ciabatti - figlia prediletta del Professore Lorenzo Ciabatti, primario dell'ospedale di Orbetello, e di sua moglie Francesca Fabiani - oggi, a quarantaquattro anni, è scrittrice, protagonista, donna, bambina. In un romanzo deve succedere qualcosa e dobbiamo avere il tempo di attaccarci ai personaggi, come in un'esistenza esistono infinite cose lontane e non per questo meno care accanto a una buona percentuale di persone che ci stringono e lasciano. Dove trovare il coraggio di andare a vedere, di superare il pudore, di farsi contaminare senza arrendersi al determinismo familiare? La più amata stordisce e lascia scompigliati, è sangue caldo che brucia. Tu, sanguinosa infanzia, dove anche il dettaglio più trascurabile galleggia ancora negli spazi sempre troppo grandi e trasfigurati dalla fantasia, mostri all'improvviso la strada verso casa, l'inizio: allora non potevamo diventare altro.

LE NOSTRE ANIME DI NOTTE

KENT HARUF
NN EDITORE 2017
17 EURO

La notte non appare più minacciosa e difende il sonno e la veglia, a protezione e supporto dell'esistenza. È il momento nascosto nel quale essenzialmente si realizzano i desideri più consapevoli e sorprendentemente mai espressi, i pensieri considerati a lungo non accettabili o tollerabili, spesso sottoposti a una facile censura pubblica. La vita è un valore che non va sprecato - sembrano ricordare i protagonisti di Kent Haruf (Addie Moore e Louis Waters sono entrambi vedovi e vicini di casa) - anche nel piccolo paese di Holt in Colorado, dove ogni cosa agisce secondo un moto meccanico apparente, giornaliero, opportuno, un piccolo mondo complesso e perfetto senza verità assolute (tutto può essere molto più semplice e poetico, meravigliosamente poetico). I due personaggi decidono di dormire insieme e ascoltarsi, evocando il passato e guardando a quello che deve ancora arrivare, ora che non hanno più nulla da perdere. I tempi sono cambiati, ma eroici e inquieti - senza colpi di testa – Addie e Louis non rinunciano a fare sogni: a tener stretto qualcuno da seguire, custodire, del quale aver cura. Questo è ancora un libro molto americano, contemporaneo, incantevole. Questa è la sua storia: "... o forse egli era stato creato/per restare, non fosse che per un attimo/accanto al tuo cuore?", I. Turghenjev.

Tenuta di Tor Marancia: nei prossimi mesi dovrebbero riprendere i lavori sul Parco

Dopo il dissequestro si torna a parlare di progetto e tempistiche

TENUTA DI TOR MARANCIA - Sul fronte della Tenuta di Tor Marancia qualcosa sembra muoversi. Una conferenza in Municipio VIII, organizzata dall'ormai ex Pd municipale, e una Commissione Capitolina Ambiente, congiunta con Urbanistica, hanno dato il senso della prossima ripresa degli interventi. I circa 200 ettari (compresi tra via di Grotta Perfetta, via Sartorio e via Ardeatina), che dovrebbero diventare il più grande parco pubblico della Capitale (finanziato dai privati), sono stati dissequestrati nel luglio scorso (dopo che il Corpo della Forestale aveva sequestrato l'area nel novembre 2013, dopo pochi mesi dall'inizio dei lavori di aprile 2013). Il PM che ha disposto il dissequestro ha parlato della necessità della ripresa e del completamento delle opere di attrezzaggio, che rispondono a un interesse pubblico.

LE ZONE DEL PARCO

Il progetto suddivide la tenuta in vari ambiti di attuazione, ognuno con delle caratteristiche peculiari. La prima zona (AFA1) comprende la porzione alle spalle di piazza Lante. Al fianco della cabina primaria di ACEA è stata immaginata un'area cani, da utilizzare anche come zona temporanea di cantiere per gli eventuali lavori di incapsulamento che i cittadini della zona attendono da tempo. Per questo settore del parco nel 2016 è stata chiesta una variante e l'ok definitivo dovrebbe arrivare a maggio. L'AFA2, in corrispondenza di viale Londra, nel 2013 ha subito uno stop per il ritrovamento di importanti reperti archeologici. È stata chiesta una variante per valorizzarli (tempo dell'iter: 1 anno) e solo nel giugno del 2016 sono arrivati i permessi a costruire. I lavori sono ripartiti ad ottobre e probabilmente a metà aprile saranno completati con l'installazione degli arredi. La terza zona (AFA3), con ingresso in via di Grotta Perfetta angolo via Vittore Carpaccio, è quella che ha subito il sequestro e al momento si aspetta l'ok del Comune a una variante presentata prima del 2013. Molto diversa la situazione dei casali all'interno della Tenuta: per queste strutture la Conferenza di Servizi sarebbe ancora aperta e persisterebbero delle difficoltà amministrative.

> ***Diaco: "600mila euro dei fondi del progetto saranno impiegati per la futura manutenzione"***

IL TEMPO PERSO

La maggior parte delle informazioni sull'andamento degli interventi arrivano direttamente dall'Architetto Marco Stickner, progettista della Tenuta, intervenuto nella conferenza organizzata dall'ex Pd municipale. "Oggi, dopo tre anni dall'inizio dei lavori, siamo ancora a guardare un progetto su delle slide – dichiarava in quell'occasione l'ex Consigliera municipale dem, Antonella Melito - Ci aspettiamo di riparlarne al più presto passeggiandoci sopra. Dobbiamo lavorare per riscattare l'area e arrivare alla definitiva apertura". Anche l'intervento della ex Capogruppo del Pd Anna Rita Marocchi si concentrava sul "tempo perso" fino a quel momento: "Dobbiamo fare un patto per concludere questo intervento, perché se è pur vero che non sono stati spesi soldi pubblici, è stato comunque sprecato tanto tempo".

> ***Rossi: "Questo è un pezzo di campagna romana: prevedere delle attività agricole assieme alla multifunzionalità delle strutture"***

LA FUTURA GESTIONE

Tra le questioni più delicate, che già preoccupavano il Dipartimento Ambiente durante l'Amministrazione Marino, c'è la futura gestione delle aree. A ritornare su questo tema è stata la Presidente dell'Ente Parco dell'Appia Antica, la Dottoressa Alma Rossi: "Chi gestirà l'area? Questo è un pezzo di campagna romana, si dovranno prevedere delle attività agricole assieme alla multifunzionalità delle strutture. Mentre per le aree di margine la gestione dovrà essere in capo all'Amministrazione comunale, così come deciso in Conferenza di Servizi". Una risposta in tal senso arriva dal Presidente della Commissione capitolina Ambiente, Daniele Diaco: "Per questo progetto saranno stanziati circa 11 milioni di euro, di cui 600.000 saranno impiegati per la futura manutenzione – spiega al margine dell'incontro - Alla luce della frammentazione delle competenze tra Comune e Roma Natura, auspichiamo che quest'ultima deleghi tutte le competenze a Roma Capitale, al fine di aver in futuro una gestione omogenea e più efficiente. È nostra intenzione – conclude Diaco - creare un valido piano di gestione che sopperisca all'insufficienza dei fondi disponibili restituendo il parco alla cittadinanza al più presto".

Leonardo Mancini

RADIO POPOLARE ROMA 103.3
VEDE. SENTE. DICE.

Per la tua pubblicità
su Urlo chiama: 347.6079182

Marconi: mercato Cardano ancora nel degrado

La riqualificazione sembra lontana, nonostante i fondi già stanziati

MARCONI – Mentre i lavori del Piano Casa Fermi procedono speditamente, quelli previsti per la riqualificazione del mercato di via Cardano sembrano essere stati dimenticati. Le due opere, pur essendo distanti tra loro benché nello stesso quartiere, sono strettamente collegate in quanto parte degli oneri concessori derivanti dall'intervento su via Enrico Fermi sono stati destinati proprio alla risistemazione del plateatico.

Veloccia: "Il mercato continua ad essere fonte di degrado. Il progetto di riqualificazione va ripreso immediatamente. Ad ora è un'altra di quelle cose dimenticate da questa Giunta"

GLI ONERI CONCESSORI

Nel 2014 l'ex Presidente Veloccia aveva annunciato con grande soddisfazione l'inserimento di un milione di euro, provenienti dal Piano Casa, per la ristrutturazione del mercato. La decisione fu molto importante perché si era riusciti a "far rimanere questi oneri concessori a Marconi, una conquista per il quartiere". Il mercato, infatti, da tempo versa in condizioni poco dignitose e attualmente sta attraversando una forte crisi che ha portato alla chiusura di alcune attività. L'intervento, quindi, anche se gli stessi cittadini di via Enrico Fermi, dove si stanno costruendo le palazzine del Piano Casa, avrebbero voluto che quei soldi fossero investiti per la manutenzione della strada, è molto atteso e doveva iniziare a prendere forma più di un anno fa. Ma ad oggi la situazione è di stallo.

L'IMMOBILISMO

"Il mercato di via Cardano attende di essere riqualificato da almeno 25 anni – dichiara Maurizio Veloccia, adesso Consigliere Pd al Municipio XI – La mia Giunta, pur non avendo un euro dal Comune, riuscì in un'operazione unica a Roma, ovvero quella di ottenere che i fondi provenienti dal Piano Casa Fermi non finissero nelle casse capitoline ma che fossero dirottati sul quartiere Marconi in modo da poter intervenire sul mercato. La cifra era di un milione di euro". Da lì, come spiega Veloccia, il percorso per l'avvio dei lavori venne attivato: "Abbiamo fatto fare un progetto dai tecnici del Municipio e lo abbiamo fatto approvare in Conferenza di Servizi. Successivamente si è tenuta la gara ed è stata individuata l'impresa. Ora sono nove mesi che attendiamo l'inizio dei lavori. A settembre chiedemmo una Commissione speciale Lavori Pubblici proprio sul mercato e l'Assessore Giacomo Giujusa ci disse che nell'arco di una o due settimane si sarebbe firmato il contratto per poi avviare i lavori, ma sono passati 7 mesi e anche questa promessa non è stata mantenuta". La situazione però andrebbe risolta alla svelta secondo il Consigliere: "Il mercato continua ad essere fonte di degrado, di notte è ricovero di sbandati e purtroppo ci sono spesso situazioni di estrema sporcizia. Il progetto va ripreso, è una di quelle cose dimenticate da questa Giunta, una ferita che continua a rimanere aperta". Il mercato, infatti, è un luogo importante per il quartiere e, come tutti i poli commerciali di questo tipo, dovrebbe essere valorizzato per divenire un punto di riferimento per l'intero quadrante.

Catalano: "Porterebbe al rilancio di tutta l'area, perché proprio lì dovrebbe sorgere una piazza attrezzata, un'area ludica per bambini e famiglie, con conseguente indotto differente da quello di oggi"

UN'OCCASIONE PERSA?

Di questo parla anche Daniele Catalano, Consigliere Fdi al Municipio XI, che evidenzia quanto la valorizzazione del mercato di via Cardano potrebbe essere un'occasione di rilancio di tutta quell'area del quartiere, perché "proprio lì dovrebbe sorgere una piazza attrezzata, un'area ludica per bambini e famiglie che porterebbe un tipo di indotto differente da quello di oggi – continua Catalano – La situazione ora è di grande degrado, con problemi importanti come quello dei ratti, fattore per cui abbiamo scritto delle note alla Asl. Sono ormai rimasti pochi banchi perché alcune attività hanno chiuso. Ad oggi non ci sono novità né spiragli da questa Giunta. Questo fu un proclama dell'ex Presidente Veloccia che, su carta, sicuramente destinò i fondi alla riqualificazione del mercato, ma non ha lasciato nulla in mano all'Amministrazione Torelli se non la volontà. E ancora nulla è cambiato". Proprio per questo motivo abbiamo chiesto delucidazioni all'attuale Amministrazione municipale, ma purtroppo non ci sono pervenute ulteriori informazioni. Continueremo a seguire l'argomento sperando che, nei prossimi aggiornamenti, la situazione si sblocchi e non diventi un problema consolidato come purtroppo, spesso, accade nella nostra città.

Serena Savelli

C.I.R. S.r.l.
G.R.A. ARDEATINA – G.R.A. BOCCEA – VIA COLLATINA
www.cirautonoleggio.it
+lavoro -pensieri
NUMERO VERDE 800463590
C.I.R. Srl NOLEGGIO AUTO E FURGONI A BREVE E LUNGO TERMINE
C.I.R. ...AL SERVIZIO DELLE DIVERSE ABILITÀ

Pulmino per disabili 9 posti
Fiat Punto Evo e Ford Fiesta adatte per diverse abilità
RITAGLIA IL COUPON E RICEVERAI IL 10% di sconto SULLE TARIFFE GIORNALIERE
AUTONOLEGGIO VENDITA ASSISTENZA VEICOLI COMMERCIALI
Via Ardeatina, 933 - 00178 Roma - Tel. 06.71355876 - Fax 06.71355950
Via A. L. Bonanome, 2 - 00166 Roma - Tel. 06.61522314 - Fax 06.66730006
Via Collatina, 140/a 00155 Roma - Tel. 06.87728400 - Fax 06.87728401
www.cirautonoleggio.it - e-mail: info@cirsrl.net
Cir Autonoleggio Roma
Cir Autonoleggio al servizio delle diverse abilità presso le sedi Cir vi è la possibilità di noleggiare auto adatte alla guida o trasporto per diversamente abili. I veicoli sono allestiti in collaborazione con Guidosimplex

Municipio XI: sette affidi diretti in un mese

Il Pd annuncia il ricorso all'Anac su procedure e motivazioni

MUNICIPIO XI – A dicembre 2016 il Municipio XI ha assegnato lavori di manutenzione su edifici scolastici, per un totale di oltre 270mila euro, tramite sette affidi diretti. Questo è stato possibile frazionando gli importi degli appalti, tutti appena al di sotto dei 40mila euro, quota che permette di poter affidare i lavori senza gara. Tutte le opere, si legge nei verbali delle assegnazioni, sarebbero state indispensabili "e non più procrastinabili" e avrebbero riguardato "interventi di ripristino e messa in sicurezza a seguito degli eventi sismici del 30/10/2016". Appena la notizia è venuta alla luce, le polemiche, arrivate in primis dal Pd, sono state feroci. Anche perché, lo stesso Municipio, il 3 novembre dello scorso anno, in seguito al terremoto, aveva emanato una nota in cui tranquillizzava sullo stato degli stabili sui quali erano stati effettuati i controlli, ovvero "tutti e 72 gli edifici scolastici, i centri anziani, l'anagrafe e gli edifici istituzionali presenti sul territorio municipale". I sopralluoghi avevano permesso di consentire la sicura e regolare apertura di tutti gli edifici. Per l'accertamento delle condizioni di una decina di stabili, tuttavia, si legge sempre nel verbale, era stato necessario un secondo sopralluogo, più approfondito, in seguito al quale era stato accertato che "tutti gli elementi di criticità segnalati, quasi sempre dovuti alla mancanza di manutenzione", fossero "antecedenti all'evento sismico". Gli edifici, comunque, erano stati regolarmente riaperti. Ma allora, perché giustificare con il terremoto gli affidamenti diretti che sono stati fatti a dicembre 2016?

> ***Veloccia: "Ci rivolgeremo all'Anac. La giustificazione del sisma è stata data per procedere con urgenza senza fare le gare e non perdere i fondi"***

LE ACCUSE

A denunciare la questione è stato il Pd municipale. Ne abbiamo parlato con il Consigliere Maurizio Veloccia: "La vicenda degli affidamenti diretti, fatti tutti a fine dicembre, ha dell'inquietante perché ha a che fare con l'assoluta mancanza di trasparenza". Per questa ragione, dice Veloccia, verrà presentata tutta la documentazione all'Anac (Autorità Nazionale Anticorruzione). Oltretutto, seguita l'ex Presidente del Municipio, molti degli interventi in questione riguarderebbero aspetti indipendenti dagli eventi sismici: "Lavori di minuta e ordinaria amministrazione, sostituzione di valvole all'interno di cucine e mense scolastiche, messa a punto degli impianti elettrici. La giustificazione del sisma sembra essere solo un escamotage per poter procedere con carattere d'urgenza a questi affidamenti senza fare le gare e non perdere quindi i fondi, spendibili solo all'interno del 2016. Le linee guida Anac – continua – prevedono che anche quando non si fa una gara, debbano essere consultati più operatori attraverso un'indagine di mercato. Il Municipio, a questo appunto, ha risposto in modo spudorato che questa operazione è stata fatta al telefono". Questo atteggiamento, conclude Veloccia, "è esattamente il contrario rispetto a quello che era stato promesso in campagna elettorale, cioè la volontà di aprirsi al mercato, non fare mai affidamenti diretti, di fare gare pubbliche. Accadono cose strane sulle quali è necessario fare piena luce".

> ***Mellina: "Sono interventi su problemi che il terremoto ha accentuato. Il Pd effettua abitualmente affidi diretti. È ridicolo che si erga a moralizzatore"***

IL MUNICIPIO

Abbiamo parlato quindi della questione con i diretti interessati. Ha risposto alle nostre domande Luca Mellina, Assessore all'Urbanistica con delega all'Edilizia Scolastica: "Sono stati impegnati dei fondi nell'edilizia scolastica che, al nostro insediamento, è stata trovata in uno stato disastroso: gli interventi di manutenzione ordinaria non erano stati effettuati in passato. C'erano delle situazioni emergenziali che andavano affrontate. Il Pd ha messo in discussione che questi affidi potessero essere collegati all'emergenza? C'erano problematiche legate all'urgenza, alla perdita di fondi e al bilancio", approvato dalla precedente Giunta, dice, "non a preventivo ma nel corso dell'anno passato". In futuro, assicura, non si avranno più situazioni di questo genere, perché il nuovo bilancio è stato pianificato. "Comunque, quelli in oggetto sono stati interventi inerenti alle problematiche preesistenti al terremoto, ma che lo sciame sismico ha accentuato. Dei sette affidi diretti – ha seguitato l'Assessore – sei sono relativi a rifacimenti delle strutture degli edifici. In dieci casi la Commissione stabili pericolanti ci ha imposto di procedere con degli interventi urgenti". L'Assessore ha poi commentato le accuse di incoerenza che sono state rivolte al M5S e si è espresso in merito all'annunciato ricorso all'Anac: "Il M5S non deve, non può e non vuole farsi processare dal partito cinico, corrotto e cattivo del 'Rapporto Barca', specialmente sul tema degli affidi diretti, che il Pd effettua come prassi abituale quando governa. Il fatto di vedere il gruppo Pd ergersi a moralizzatore della legalità appare ridicolo e penoso. Per quanto riguarda l'Anac siamo stati noi i primi ad inaugurare tale prassi e siamo soddisfatti che anche il Pd, seppure tardivamente, abbia deciso di seguire i nostri passi".

> ***Catalano: "Non contestiamo gli interventi ma la modalità. Sarà l'Anac a verificare se esistano o meno incongruenze"***

STRANE MOTIVAZIONI

Ha commentato la questione anche Daniele Catalano (Fdi), Consigliere municipale: "Se questi soldi fossero tornati al Comune si sarebbe creato un precedente: se dei fondi non vengono spesi, difficilmente quella somma l'anno successivo viene riassegnata (a meno che non venga richiesta), perché si assume che non sia stata impiegata in quanto non necessaria". In merito al sistema impiegato, Catalano ha detto: "I fondi sono stati frazionati per poter fare affidamenti diretti in somma urgenza senza un regolare bando", le azioni indicate però, secondo Catalano, non potrebbero essere riconducibili agli eventi sismici: "Si tratta di riparazioni di caldaie o simili. Tuttavia questa è la motivazione che è stata data. Non contestiamo gli interventi, ma la modalità. Sarà l'Anac a verificare se esistano o meno incongruenze".

Anna Paola Tortora

Corviale: la piscina comunale rischia di chiudere i battenti

Canone d'affitto aumentato del 1000%, il Municipio XI chiede una nuova convenzione

CORVIALE - Sono più di 600 i ragazzi (con molti under 18 disabili) che potrebbero perdere la possibilità di praticare sport nel quadrante di Corviale. Questo perché la piscina comunale, gestita dal 2004 dalla Unione Sportiva delle Acli di Roma, in via Rinuccini, potrebbe chiudere.

AUMENTA L'AFFITTO

La chiusura si potrebbe verificare qualora il Comune di Roma non tornasse sui suoi passi revocando la richiesta di aumento del canone dell'impianto, che passerebbe da 550 euro al mese a 5500 euro. Un aumento del 1000%, come comunicato alla US Acli Roma via PEC il 13 marzo scorso, senza preavviso e con la stagione sportiva iniziata, mettendo, come affermano dall'Associazione, "in serio dubbio il regolare svolgimento delle attività della piscina da anni simbolo dell'integrazione attraverso lo sport". Tra l'altro il provvedimento avrebbe valore retroattivo a partire dal 1 gennaio 2017. Dall'Associazione fanno sapere che i pagamenti del canone d'affitto sono sempre stati effettuati puntualmente, e che "il contratto con Roma Capitale è scaduto dal 30 giugno 2012 e a più riprese l'US ACLI ha chiesto in forma ufficiale di poter siglare un nuovo accordo senza avere nessuna risposta". È il Presidente dell'Associazione, Luca Serangeli a parlare di questa vicenda: "La nostra associazione, non solo ha sempre pagato regolarmente l'affitto, ma ha più volte posto il problema al Campidoglio della scadenza del contratto. Proprio il 28 gennaio scorso abbiamo fatto il nostro congresso in un'altra struttura del Corviale, il calcio sociale. Per quella occasione l'Assessore Frongia, se pur invitato, non si presentò. Sembra che l'impegno dell'Amministrazione capitolina per risolvere il problema nelle periferie si limiti solo all'invio di una PEC".

UNA VICENDA INCREDIBILE

"Una vicenda incredibile – spiega Serangeli - che dimostra come spesso chi amministra la città sia lontano dai territori non conoscendone le dinamiche sociali ed economiche. Aumentare del 1000% l'affitto ad una realtà come la nostra significa colpire i tanti giovani del Corviale che con noi hanno intrapreso un percorso di fuga dal degrado per una vera integrazione. Farlo poi a stagione iniziata è un ulteriore colpo all'economia di tante famiglie del quartiere che confidavano sulle tariffe comunali". A far male sarebbe proprio il distacco con cui si decide il destino di una struttura come quella di Corviale: "Con una PEC – aggiunge Serangeli - l'Amministrazione capitolina pone fine a un'attività virtuosa che sostiene un quartiere difficile. Come è nostra prassi e nella piena trasparenza, abbiamo affisso nella bacheca della piscina il documento arrivato da Roma Capitale per mettere a conoscenza la cittadinanza di un fatto a dir poco grave".

> ***Frongia: "Nessun atto ingiuntivo è stato emesso: siamo ancora in una fase istruttoria, volta a garantire l'esercizio dei diritti dei concessionari"***

LA MOZIONE IN MUNICIPIO

Anche il Pd municipale si è posto in netto contrasto con la decisione dell'Amministrazione capitolina, promuovendo un atto, votato all'unanimità dal Consiglio (compresi i consiglieri pentastellati), per impegnare la Giunta affinché "nell'attesa della stipula della nuova concessione, venga mantenuto il canone attuale – spiegano i Consiglieri Veloccia, Lanzi, Fainella e Vastola – La chiusura va a colpire coloro che attraverso lo sport forniscono un'alternativa al degrado e al disagio sociale, colpendo al tempo stesso le tante famiglie del quartiere che, grazie alle tariffe comunali calmierate, hanno potuto in questi anni far praticare sport ai loro figli". Altra mozione simile era stata proposta nei giorni scorsi anche da Fdi, con i Consiglieri Garipoli, Catalano e Palma, contrari a questo aumento che "mette in crisi l'associazione e la possibilità di andare avanti in questa che si contraddistingue per essere una realtà preziosa per il nostro territorio". Dal M5S municipale è Gianluca Martone a spiegare il voto in favore della mozione del Pd: "Non tutto il patrimonio va valutato con mere tabelle commerciali. Abbiamo poi richiesto di aprire un tavolo di confronto tra i gestori della piscina e Roma Capitale per poter valutare le opere di miglioria fatte nell'impianto nel corso degli anni. Questa maggioranza – conclude - ha a cuore Corviale, tanto da inserirlo nel bando per le periferie grazie al quale arriveranno milioni di euro per la riqualificazione. E sempre a Corviale verranno svolte quest'estate diverse attività culturali".

> ***US Acli Roma: "Una vicenda incredibile che dimostra come spesso chi amministra la città sia lontano dai territori"***

> ***Pd municipale: "In attesa di nuova concessione, si mantenga il canone attuale". Fdi municipale: "Realtà preziosa per il nostro territorio: deve andare avanti". Martone: "Non tutto il patrimonio va valutato con mere tabelle commerciali"***

DAL COMUNE

Intanto, in occasione della discussione sugli impianti sportivi comunali in Campidoglio, l'Assessore allo Sport Daniele Frongia ha parlato della Piscina di Corviale: "Il canone era già stato determinato nel 2004 in 5.000 mila euro, successivamente ridotto esclusivamente per il periodo di vigenza della concessione. Una volta scaduta la concessione (nel 2012) è venuto meno il rapporto contrattuale tale da giustificare il canone ridotto. Allo stato attuale, se il concessionario scaduto ritiene ci siano motivazioni tali da giustificare il mantenimento del canone ridotto, può formulare le sue contro deduzioni nei tempi stabiliti e verrà convocato per discuterne. Al momento - conclude l'Assessore Frongia - il Dipartimento Sport non ha ricevuto nulla a riguardo. In ogni caso si precisa che nessun atto ingiuntivo è stato emesso per il recupero dell'importo, siamo ancora in una fase istruttoria, volta a garantire l'esercizio dei diritti dei concessionari di cui teniamo in grande considerazione il lavoro svolto".

Leonardo Mancini

L'editoriale

segue dalla prima

del nostro paese. Il secondo è collegato ai rapporti lavorativi fondati su quell'amicizia e fiducia di cui parla Poletti. Non c'è niente di nuovo (e nulla di irreale) su ciò che ha detto il Ministro: quelle che un tempo venivano chiamate "raccomandazioni" oggi si sono trasformate in ben più socialmente accettabili "contatti". Conoscere persone serve, essere nel posto giusto al momento giusto può contribuire ad entrare più facilmente nel contesto professionale desiderato. Per quanto tutto questo sia vero, però, non è da considerare fondamentale. Il Ministro avrebbe dovuto precisare che la socialità può aiutare ma indispensabili sono le capacità, la formazione e l'esperienza di una persona. Chi assume l'amico dell'amico incapace si ritroverà con un pugno di mosche in mano: avrà una persona poco valida alle sue dipendenze, avrà perso tempo e non avrà espanso la sua rete professionale, contribuendo a un'identità imprenditoriale ottusa e poco lungimirante, non di certo la formula del successo.

Il Ministro, nelle sue parole, ha ritratto quindi una società che, sostenuta da queste deboli premesse, è destinata a crollare ancora più in basso, a partire dalle sue fondamenta, ovvero dalle nuove generazioni. La domanda è lecita: invece di fare constatazioni evitabili, perché, con lo stesso zelo ed entusiasmo, la nostra classe politica non tenta di trovare una soluzione in merito?

GIOVANNONI ®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com